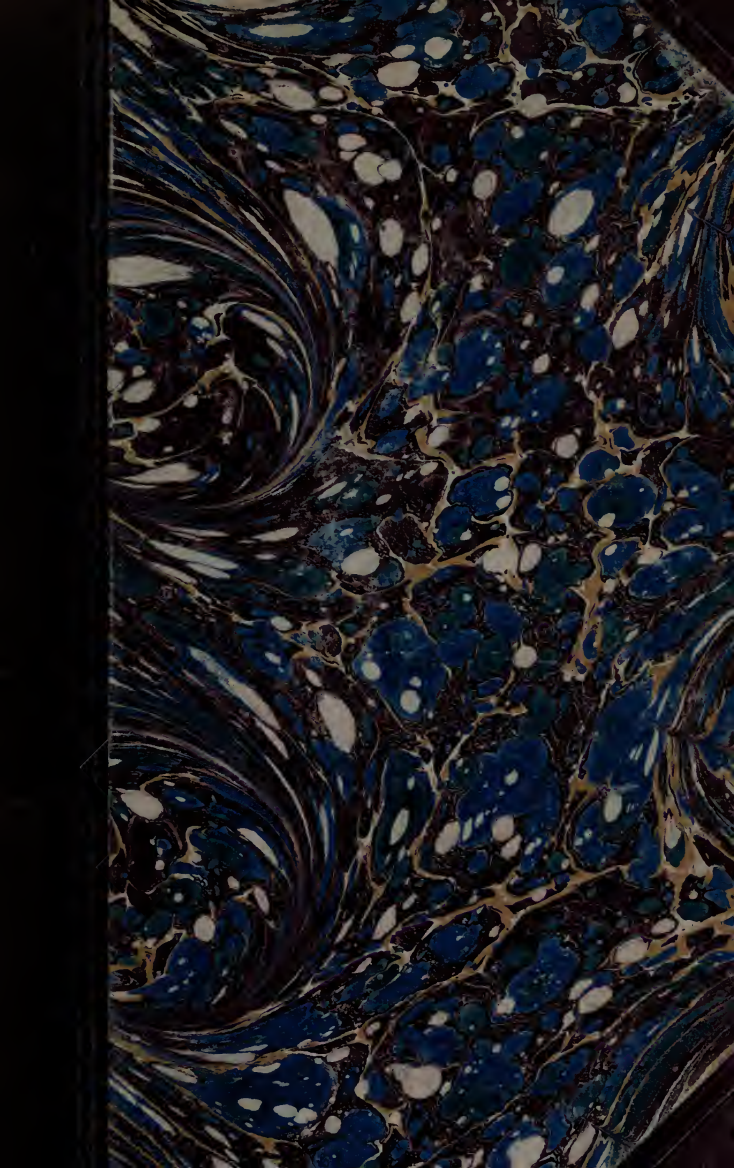


SCELTA

DI

CURIOSITÀ LETTERARIE

INEDITE O RARE

DAL SECOLO XIII AL XVII.

In Appendice alla Collezione di Opere inedite o rare.

Dispensa CLVIII

PREZZO L. 6. 50

51268
17/10/01

Di questa SCELTA usciranno dieci o dodici volumetti all'anno: la tiratura di essi verrà eseguita in numero non maggiore di esemplari 202: il prezzo sarà uniformato al num. dei fogli di ciascheduna dispensa, e alla quantità degli esemplari tirati: sesto, carta e caratteri, uguali al presente fascicolo.

Gaetano Romagnoli.

AVVERTENZA

D' ora innanzi non si accettano Epistolari di qualunque genere, quando non sieno dei secoli XIII-XIV e inediti; non che Opere ascetiche de' sopraddetti secoli similmente inedite.

G. R.

474

CRONICA

DEGLI

IMPERATORI ROMANI.

TESTO INEDITO DI LINGUA

tratto da un Codice della Biblioteca Ambrosiana

PER

ANTONIO CERUTI

DOTTORE DELLA MEDESIMA

BOLOGNA

PRESSO GAETANO ROMAGNOLI

1878

Edizione di soli 202 esemplari
ordinariamente numerati.

N. 54

Regia Tipografia.

A CHI LEGGE

Un codice cartaceo del sec. XV conservato nell'Ambrosiana, il cui titolo leggesi nelle ultime tre linee che servono di chiusa, contiene una storia sommaria di imperatori d'occidente da Ottaviano Augusto sino alla morte di Luigi IX di Francia, avvenuta nel 1270 in seguito all'esito infelicissimo della sua seconda Crociata. L'ignoto autore, ponendo fine al suo lavoro, volle anche ricordarci d'averlo compiuto nel gennaio 1301.

Il codice, posteriore di un buon secolo, riporta questa data, avendovela materialmente trascritta l'amanuense sul suo esemplare, se per avventura non dall'originale medesimo, da altre copie forse di poco ad esso posteriori, senza por mente che tal data poteva tradire in più luoghi del ms. un anacronismo colla scrittura e col testo primitivo della Cronaca, che com'è nel codice, non rende in ogni sua parte l'imagine perfetta del parlar volgare del principio del sec. XIV, ma lascia rilevare qua e là il lavoro riformatore dei copisti, che d'ordinario ammodernavano voci e frasi, e assimilavano gli scritti da loro riprodotti al linguaggio dei luoghi e dei tempi in cui essi viveano. Non è tuttavia a negarsi, per questa apparente

menzogna dell'apografo, che l'autore primitivo di questa storia l'abbia veramente compilata sul finire del mille dugento, se si pon mente all'epoca dei fatti e de' personaggi, che ultimi compaiono nella sua narrazione, oltre la quale il Cronista non protrasse forse di molto i suoi giorni, essendosi egli prefisso un limite al racconto, cui dichiara di lasciar completo e finito [1]. Ei ne tace il suo nome, ma il linguaggio da lui adoperato ci riporta a Venezia, quantunque in nessuna frase o parola della Cronaca siavi alcun cenno della sua patria o dell'essere suo.

1 » Le complida la Cronica deli Imperadori romani. E questo fato e in MCCCI, indictione XIV, die mensis januarii. »

La compilazione originale del racconto è quindi anteriore di più di una decina d'anni al libro in volgare veneziano, dedicato a Marino Badoero duca di Creta, *de Regimine Rectoris*, ossia del governo della famiglia e della cosa pubblica, e scritto nel biennio fra il 1313 e il 1315 da frate Paolino minorita, maneggiatore di affari politici, ambasciatore della Serenissima e di papa Giovanni XXII, infine vescovo di Pozzuoli (1324-1344) e consigliere di re Roberto di Napoli. Di esso v' ha più d' un esemplare di diverso merito in ragione della riproduzione più o meno fedele del testo primitivo, e della correzione del dettato. Quel libro, per l' antichità della sua compilazione, chia-

mò più volte l'attenzione dei filologi [1].

E qui potrà nella mente di taluno sorgere per avventura il dubbio, quale dei due scritti, il presente o quello di fra Paolino, rappresenti con fedeltà più o meno severa il linguaggio volgare veneziano di quel breve circolo d'anni. Il dubbio è avvalorato dalla diversità stessa dei codici del trat-

1 Ne fu pubblicata la seconda parte dal cav. C. Foucard, col titolo *Del governo della famiglia*, Venezia, 1856, sui codici Marciano e Cicognano. Alcuni frammenti ne diedero nelle loro opere Sclopis, *Storia della Legislaz. ital.*, I, 230; Romanin, *Storia docum. di Venezia*, III, 368, e C. Cantù, *Scorsa di un Lombardo* ecc., p. 198, che ne parla anche nella sua *Storia Universale*, ediz. VII, vol. IV, p. 720. L'opera fu poi pubblicata per intero da A. Mussafia, Vienna-Firenze, 1868.

tato di fra Paolino descritti dal prof. Mussafia, de'quali egli servissi nelnella sua pubblicazione. Come tanto le inesattezze, quanto le varianti dei mss. d'uno stesso trattato certamente in buona parte si debbono alla negligenza, all'ignoranza e all'arbitrio altresì de' copisti, per lo più artefici prezzolati e da mestiere, così anche negli esemplari del frate Minorita dee aver introdotto divergenze non poche nè lievi la mano e la mente di quanti li trascrissero; i quali non è fuor di dubbio che co' loro esemplari ci abbiano tramandato lo specchio fedele della lingua parlata al tempo e nel paese dell'autore, avendovi eglino impresso i segni del loro grado di coltura, allora sì scarsa, della lor diligenza e del rispetto al primo dettato. In quale delle lor copie

fondare un giudizio certo sullo stato della lingua nei dì in cui fu scritto l' autografo? Nè l' età degli apografi è sempre guida e sicuro criterio a condurre a sentenza siffatta, stante la misura più o meno abbondante delle variazioni introdotte, e il grado talvolta maggiore di fedeltà serbato da codici posteriori di fronte a' più antichi.

Molte rassomiglianze nelle forme grammaticali e ortografiche si ravvisano tra il libro *de Regimine* e la *Cronica degli Imperatori*, taluna delle quali caratteristiche del principiare del sec. XIV, che saranno in particolare rilevate nelle Note in appendice a questa Cronaca. Di esse dobbiamo esser riconoscenti all' amanuense, che nella sua copia seppe conservare il più della dicitura del testo primi-

tivo, che forse ei nemmeno vide, per aver eseguito la sua trascrizione da altro esemplare. È ben vero che nel Codice ambrosiano v' hanno ommissioni, errori manifesti, sostituzioni di parole, che di quando in quando rendono oscuro assai il senso; l' interpunzione è ora incerta, ora erronea, fluttuanti e varie nella forma molte voci sì riguardo ai suoni che alle desinenze flessive, pel che non è sempre agevole risalire, attraverso alle successive trascrizioni del testo, alle forme primitive, trovarle, stabilirne il tipo originario. Aggiungi che in talune pagine del Codice s' incontrano sovente periodi manchi o intricatissimi, che ci fanno quasi sospettare non aver sempre il copista inteso quanto scriveva; quel linguaggio lo si direbbe ignoto

od estraneo a lui. Ad onta di tutto ciò, non puossi negare grande importanza al Codice stesso, che ci presenta un documento raro per antichità nella storia dei dialetti italiani.

Il Codice cartaceo in f.° si compone di pag. 76 a doppia colonna di linee 34 ciascuna, di scrittura quadrata, comune al principio del sec. XV, e ad onta delle non poche mende accennate, non può senza ingiustizia annoverarsi fra i meno corretti. V' hanno qua e là alcuni radi ritocchi di mano contemporanea, intesi or a correggere un errore sfuggito dalla penna dello scrittore, ora ad ammodernare nella forma qualche parola. Una grave corrosione di data antica guastò nella parte superiore del margine le prime sei o sette linee

della colonna esterna degli ultimi sette fogli; è quindi impossibile, in mancanza d'altri esemplari, riparare alle lacune derivate da quel guasto, senza ricorrere a sostituzioni arbitrarie a detrimento e corruzione del testo scomparso.

Essendo questa Cronaca, più che un brano di storia, un monumento filologico, non credetti necessario seguirne l'autore nella descrizione delle vicende da lui narrate, verificarle e correggerne le molte inesattezze. Non è da aspettarsi ch' egli si attenga fedelmente alla verità storica e all' esattezza della cronologia, attinga a diverse fonti, e giudichi colla scorta di cronisti serii e veritieri le cose che descrive, rifiuti certe tradizioni popolari, che una critica modesta e corretta non può accettare.

Non eran tempi nè abitudini da ciò. I Cronisti precedenti, per chi li avea a guide e maestri, eran sempre degni di fede intiera, e il dubbio sulla loro credibilità sarebbe stata una diffidenza ingiuriosa; il consultare documenti pubblici era ancora ignoto, il vagliare racconti e giudizi dettati dalla veneranda antichità sembrava forse un limite troppo angusto, posto al campo della storia; delle versioni diverse d'un medesimo fatto preferivasi quella che più garbava al genio di chi accingevasi a ritessere il racconto delle passate vicende. Non è nemmeno da aspettarsi che l'autore non abbia, egli pure, sacrificato a taluna delle mille favole accettate da scrittori provetti e dal volgo, specialmente in fatto di cose attinenti al meraviglioso, per

quanto strane, o all'ordine religioso; in ciò lo scetticismo sarebbe stato almeno imprudenza, e spogliare la narrazione delle gemme più lucenti e de'sapori più piccanti. Noi, assai più difficili ad ammettere tante credenze de'nostri buoni padri, non possiam negare che troppo siasi abusato della credulità dei lettori.

Quanto alla riproduzione del dettato, vi posi la maggior diligenza, e non mi attentai neppure di mutare nè aggiunger parola o frase richiesta dall'intelligenza del senso, e mi restrinsi a qualche brevissimo schiarimento in nota, quand' era indispensabile. Questa scrupolosa attenzione non sembri virtù di pedanti: la riproduzione fedele degli antichi testi condurrà a conoscere con sufficiente verisimiglianza le ragioni dei dialetti nostri, nelle varie provincie ed età.

Questo compito è riservato ai filologi italiani, come frutto di studi pazienti, severi, incessanti sui pochi monumenti antichi di dialettologia che ci rimasero; e la meta non è forse di prossima conquista. Spetta ora agli studiosi indagare e conferire in comune con nobile gara e per amore della scienza quanto può aiutare il progresso della filologia, istituire indagini comparative, analizzarle, far tesoro di tutte quelle nozioni, fossero pur piccole, che sono altrettante pietre dell' edificio [1].

Milano, nel Gennaio del 1878.

A. C.

1 Doveano seguire alcune illustrazioni filologiche del Prof. G. I. Ascoli, che poi non ebbero luogo.

G. R.

CRONICA DEGLI IMPERATORI ROMANI

. a. Driedo la nativita del nostro Segnor Yhesu Cristo Ottavian Augusto impera anni XIV. Questo de generacion roman nassudo de pare che ave nome ottavian senador, e la generacion de la mare descendi da Enea, e fo nievo de Iulio Cesaro, e per adotion el fo fyo. Tutol mondo el redusse in una monarchia, zoe in uno volere, ne homo de tanto prexio fo senza vicii, chel serviva a la libidine, zoe a la volonta carnal, e intra XII camare e altre tante donzelle ello soleva zasere; e vezando li povuli de roma questu esser de tanta belleza,

che nessun in li otchi soi elo podeva guardare, e de tanta prosperita e paxe, che tutol mondo el se fe tributario, zoe che tuti li rendeva tributo, e li romani li disse: nu te volgiemo adorare,
1. b. imperzo che dio e in ti, e si questo non fosse, non te andareve tute chosse prospere; el qual questo refuando, lu domanda induxia e aspetto, e chiama sibilla tyburtina savia che vegnisse a lui, a li quali el disse quello che li senadori li avea dito, la qual damanda spatio di tre di, in la quali ella fe streto zezuno. E driedo lo terzo di la repuose al imperador in questo muodo, segno de zudisio: la terra comenzera a bagnarse da sudor; de cielo vegnera el re che vegnera per li siegoli, e le altre cosse che segue. E incontinente averto fo el cielo e tropo gran splendor descese sovra da ello, et ello vete una bellitissima verzene stagando sovra un altare, e te-

gnando un fantolin in le soe braze. Ello tropo se meravelgiava, e aldi una voxe digando: Questo altare e del fylgiol de dio; el qual incontinente zetandose a terra lo adora, la qual vision con zo fosse che lu lavesse recitada e dita a li senadori, elli se meravelgiava molto. Questa vision fo in la camera de Ottavian imperador, doe mo la chiesia de li frar menor, la qual ven dita la chiesia de santa maria celi.

Conzo fosse chossa che Ottavian retornando venzedor de oriente fosse intrado in Roma con tre vitorie, in quella fiada in prima
. a. augusto da li romani el fo salutado, imperzo che la chossa publica, zoe li beni del comun lo aveva cressudi. Questo vense per batalgie quelli de dacia e molto gran zente di Germani el sconfisse, in la qual bathalgia XL milia Germani el mena con sie, e sovra la riva del reno in franza li luoga.

Nessun in batalgia fo plu ingraciado de lui XLIIII anni, in li quali solo el resse limperio; civilissimamente el vive li XII, e li altri anni el regna chon Antonio. Questo molto se alegra quando lu avea trovada la cita lateriza, e quando lu avea bandonada la citade marmoregna e ornada de molto grande belleza.

In li anni de quello del XXV° virgilio morì a brandizo, elle osse de quello fo portade a napoli. In lanno de quello XXXV Oratio poeta mori a roma. In lo tempo de Ottavian era una thaverna de gran fama de za del thevro, la qual imperzo vegniva dita meritoria, che li chavalieri degni quello che per li soi soldi li avea meritado, solazando eli spendeva; de la qual in lo di de la nativita del segnor una fontana doio rompe a honor de la beata maria verzine,
2. b. construta fo li una chiesia del beato calixto primo. Morto e Otta-

vian augusto in lanno de la vita soa LXXVII apresso arella cita de Campagna, e fo sepelido in campo marco.

In lo tempo de Ottavian computado fo el numero de li citadini de roma LXXXX fia CCC milia et LXXX milia.

In lanno del segnor XIIII Tyberio segnoreza anni XVIII in fine al anno in lo qual passionado fo el nostro segnor yhesu cristo, e driedo la passion de quello anni V. Questo fo fyastro de Ottavian e zenere e etiam fyo per adocion, zoe fio per amor, e fo asai venturado e savio in arme, in lo qual era molta scientia de lettere. In lo parlare lu era molto chiaro, ma de inzigno pessimo e insidioso, infenzandose de volere quello che non voleva. Questo in li XXIII anni del so imperio, de la etade de LXXXVIII anni chon gran furor quelli che era senza colpa e non nosevol insiembremente colli stra-

nii ello li puniva, e chon allegreza
de tuti el mori in Campagna. Questo, segondo che diseva Iosefo, in
tuti li suoi fati lu era moroso, onde
quando ello faxeva procuradori in
3. *a.* le provintie, a pena che mai ello
li mudasse. In lo tempo de questo
ovidio poeta mori in bando siando, e poncio pylato da tyberio fo
mandado procurador in iudea, el
qual el maystro de ystorie afferma
esser nassudo in la cità de lyon.
In questo luogo mete Iosepho, che
fo spianador de le ystorie de li
zudei, digando de cristo laldevol
testimonianza. El fo a questi tempi savio homo, che lu era fator de
le meravelgiose ovre e dotore, e
molti che vegniva a ello e molti
de li zudei elo amaistra. Cristo
questo era, e ploxor altre chosse
de la soa passion e resurreccion
el disse. Driedo la passion del segnor el dito imperador Tyberio impara anni v; poncio pylato per
molte accusation contra quello fate

da Tyberio fo mandado in bando a vienna in bergogna, e per molte pene le qual li lu sustene, si medesimo se alcise cho la soa propria man. Erodes, el qual aveva morto zuanne batista, e soto qual fo passionado cristo, con Erodiada soa molgier apresso vienna fo mandado in bando, e li miseramente mori.

In l'anno del segnor XXXVII Gayo, el qual galicula vegniva dito, segnoreza anni tre, mesi X, di VIII. Questo malissimo homo fo, con doi suo sorori el zase carnalmente, e una fya de una
3. b. de quelle el cognosce del peccado, e fo nievo de tyberio cesaro. Jeronimo sovra el matheo dissi che del gayo cesaro primo tuti li romani re Ciesari ven diti. Questo Gaio con zo fosse chossa che contra tuti ello smaniasse, con gran avaricia e libidine e eciam dio crudelitade a roma in lo palazo el fo morto.

In li anni del segnor XLII Claudio impara anni XIIII, mesi VII, di XXVIII. Questo fo frar de pare Galicola. Questo a quelli de Britagna fe batalgia e eciamdio algune ysole ultra Britagna messo in lo Occeano a lo romano imperio el suiuga, le quale ven dita archades. Questo molto era civile, e vive anni XLIII, e driedo la morte fo consegrado e divo fo appellado. Questo de nessuna memoria fo, e morte soa molgier, puocho driedo zugando in lo triclinio, el demanda perchè la dona non vegniva. De cibo e de vino in ogni tempo e luogho lu era disordinado, e impensa de fare statuti e leze, que guederdon ello dovesse dare a quelli che daesse flado e strepido de ventre in convivio, con zo fosse chossa che per continentia e per vergogna ello avesse trovado che un fosse perigulado; e una, la qual ave no-
4. a. me messalina, e si como scrive zovenale, la fo de tantá luxuria,

che in li bordelli in prima secretamente andava, e poi publicamente a tuti se exponeva, e così non saciada ma inlassada partandose, le nobele femene a questa medesma chossa si traheva. Questo con zo fosse chossa chel manchasse, Britanico so fyo per conseio de la moier fazando senza parte del roman imperio Neron marido de soa fya lo designa e fe imperador, e chossi el zenere in ordene ande inanti al fyo. In lo tempo de questo Claudio piero apostolo vene a roma, e li xxv anni el resse la chiesia e predicando la fede salutevole, et de potentissime vertude quella lo aprova. In questi tempi uno oxello che ave nome fenix, aparse in Egypto, la qual avanti vi anni era aparso in Arabia, lo qual oxel vive infine cinque cento anni, si chomo ven dito, e poi si medesmo ardandose in lo nido si renasci; e questo oxello e a modo de agoya grande, abiando una cre-

sta in cavo e circha el collo cholor doro, exceto la coda, lo splendor del quale si chomo rosa e ceruleo, segondo che ven scrito.

In li anni del segnor LVI Neron impara anni XIII, mesi
4. b. VII, di XXX. Questo lo romano imperio deforma e smenema; el piscava chon rede d'oro, le quale con fune de seda vegniva descese. Infinita parte del senado ello alcise, a li boni homini lu fo inimigho. Citaretico abito o ver tragico lo usa; molti homicidii el comesse, li frar, la molgier, la mare, el maistro lo alcise, la cità de roma lu arse, a li christiani lu de la prima persecucion, e per queste chosse da li romani tuti abandonado insembremente e del senado el fo zudigado si chomo inimigo. In lo tempo de questo in lanno VI Iachomo frar del segnor, el qual da tuti vegniva appellado iusto, de li zudei in prima fo lapidado, e poi chon una pertegha li fo rotti li cervelli

e morì; e seneca de Cordubia pare
de lucan poeta commandador de
Neron, de vita e de scientia pre-
claro, per salassadura de vena per
caxon de veneno de commanda-
mento de Neron si mori. In questo
tempo Iudea alli romani se fe re-
bella, e da Neron vespaxian fo
mandado contra quel. Neron e-
tiamdio a tute li suoi malitie a-
zonse che li santi de dio piero e
poli fosse morto, e con zo fosse
cossa perche lu aveva fatto ardere
parte de roma, e per altri soi ma-
lifitii el fosse cerchado per darighi
5. a. pena, ello fuzi fuora del palazo, e
in lo borgo, el qual era intro sa-
laria e numentana el quarto mel-
giar de roma, si medesmo alcise,
e da li bovi el fo manza, si chom
ven dito. De quello disse Svetonio
che conzo fosse chossa che fosse
malissimo, nessun homo per alguna
parte del corpo casto o puro ello
zudigava; nessuna veste II fiada el
vesti, alli muli el fe suocle dar-

zento, e in nessuna chossa el fo plu dannoso chome in edificare, che la largeza del so palazo per structura e de adornamento de oro e de arzento e de gemme e de avolio con brieve parola non se po comprendere. In questi tempi el coliseo a roma fo redrizado, habiando de alteza piece VII.

In lanni del Segnor LXX Galba impera mesi VII, e in ybernia, la qual e parte de spagna, vitello in germania, Otton lo roman imperio per anno rezando intro si se alcise.

In li anni del segnor LXX Vespasian impera anni IX, mesi X, di XXII. Questo fo fato imperador apresso palestrina e obscuramente lu nassi, ma in alcune chose el fo da esser comparado. Soto questo Iudea se desparti del romano imperio. Questo con lo tyto
5. b. so fyo de yerusalem triumpha, e per amor de questo al senado a al puovolo de roma ello fo amabile

e iocondo; per fluxo de ventre el mori, e con zo fosse chel fosse constreto da la morte, ello se driza impie e disse: el se diexe a lo imperador partirse e andar allo imperador eterno. Questo de Claudio imperador in Germania e in Britagna trenta fiade mandado e doi fiade chon oste, ello scomfisse la fortissima gente e allo imperio romano ello li sottometesse.

In lanno del segnor LXXIX Tyto impera anni tre. Questo con so pare vespaxian Jerusalem destrusse, e da quelli tuti li ornamenti del templo fo portadi a roma, e apresso da questo Jeronimo in la exposicion de Ioele disse che in lo tempo de paxe li fo reponudi. Questo fo meravelgioso de tute vertude in tanto che delicie de la humana generacion el fosse dito. Questo quelli che aveva conventi, siando stadi in contra da lui, ello li lagava quel medesma familiaritade, la quali inanti aveva

abiudo remagnando; de tanta liberalitade el fo che a nessun ello non negava chossa alchuna, digando che nessun da l' imperador se dovea partir tristo, digando che ello avea perdu quel dì, in lo qual
6. a. niente aveva dado, e fo sepelido apresso li sabini in quella villa, in la qual fo so pare; e siando morto, tanto planto fo in roma, che quasi tuti la soa morte planzeva, e quamvisdio chel pare fosse de gran vertu, ampo el fyo impara ch' ello passa el pare de vertu, el vene inanti messo al pare in le scriture e in lo parlare.

In lanni del segnor LXXXII Domitian impera anni XIII, mesi V. Questo frar de tyto fo. In li primi anni el fo atemperado, e per lo imperio incontinente a grandissimi vitii ello se de in tanto e fe che li meriti del pare e de li fradelli ello dispresia. Lu alcise de nobilissimi homini del senado, segnor e segnor primo se fe ap-

pellare, e nessuna statua se no darzento o doro ello soffri che fosse messo a ello in lo capitolio: li cosini soi lu si alzise; zuanne evangelista fo per ello mandado in patmo. Driedo Neron ello de la segonda persecution a li christiani, quamvisdio che fosse stado fyo de vespaxian e frar de Tyto, a nessuna cossa fo a elli simile, ma si fo simile a neron o ver a Galicula; e per amor de zo, con zo fosse chossa che per queste malicie a tute persone fosse in noja, ello fo morto da li soi in pallazo in li anni XXXVI de la etade soa, e con
6. b. deshonor ello fo sepelido. In lo tempo de questo dyonisio ariopagita fo passionado choli suoi compagni, e san lucian discipulo del beado piero apostolo, li quali san Clemento aveva conzonti mandandoli in franza. In lo tempo de questo edificado fo lo templo pantheon, el qual mo ven dito santa maria reonda, e fato fo in questo

muodo: li senadori sapiando che quelli de persia aveva revelado con zo fosse chossa che li volesse mandar la Marcho agripa prefeto de roma, e quello non volesse andar, demandando deliberation de tre di, con zo fosse che una note sovra questo pensando lavesse dormio, eli aparse una femena digando, che se imprometesse de far un templo a honor de quella, e cosi com li dirave, el venzerave per lo so alturio, digando si esser chiamada cymbelle mare de tuti li dii; e con zo fosse che Agrippa questo avesse impromesso, levandose la doman, e questa vision a li senadori lu avesse dito, el fo mandado con grande aprestamento de nave e de cinque legion de chavalieri in persia, e silla scombati e vense.

In li anni del segnor LXXXXV Nerva impera anno I, mesi IV. Questo danna tute quelle chosse le quale domician aveva fate, onde zuane evangelista retorna

a. del bandizamento, in lo qual lu era in Effeso mandado.

In li anni del Segnor LXXXXVI Traian impera anni XIX. Questo abiando preso Asia e Babilonia alle fin de Judea, poi lu ande in Alexandria. Questi, non per si ma per li suoi conselgieri comanda chel fosse dada la terza persecucion alli cristiani. Questo siando de la famelgia apresso Agrippa in Spagna, in Ytalia e in Franza fato fo imperador. Questo driedo Augusto le fin del romano imperio lonzi e ampliamente amplia, e infine a li fin de India lu ande; in lo mare rubro el messe navilio a zo che per quello le fine de India el guastasse; a Roma e per le provencie fazando se inguale a tuti, li amisi suoi el visitava per caxon da saludarli, e visitava li infirmi, a tuti lu era liberal. Questo driedo la gran gloria de bathalgia retornando de Persia, apresso Silentica del fluxo de ventre el mori,

elle osse de quello fo messo in una urna d'oro e a Roma fo portade in lo mercado, lo qual ello ediffica, e soto la colona fo messi, lalteza de la qual era CXL pie. Questo solo de tuti apresso roma fo sepelido, e intro li divi fo reputado. De questo si e questo gran me-
7. b. moriale, che in lo senado non altramente de li principi de esser chiamado, se no plu beado augusto, meior de traiano. Soto ello fo passionado santo Ignatio discipulo de san zuanne evangelista veschovo de anthiochia, el qual ande a Traian che retornava de la vitoria, e menazava de dar morte a li cristiani, e confessandose esser cristiano, el fo vento con ferro e fo portado a Roma. El chuor de questo, con zo fosse chel fosse diviso in molte parte, el nome de cristo in zaschadune parte de letere doro fo trovado scrito.

In quel tempo Eustachio, el qual fo so nome plaido, maistro de

la cavalaria de traian imperador, al qual don fina a tanto chel fosse a chazare, intra le corne da un cervo li aparse cristo in croxe, e poi chola molgier e filgioli fo batiza, e si como cristo li aveva dito davanti, molte aversitade chola molgier e choli filgioli ello sostenne; e pantheon a roma da sayta de fuogo fo arso, e alli perfin fo reparado. Plinio orador e ystorico flori, el qual mitiga traian imperador de la persecucion da li cristiani, lo qual li perseguiva, scrivando al imperador che niente de mal se trovava in quelli dastier che alle ydole i no sacrificava, e inanzi di li levava adorar Dio.

In lo tempo de questo Symon
a. eleofas chozin de Jachomo apostolo, el qoal avea succedu a ello in lo veschovado a Jerusalem, fo incoronado de martirio.

In lanno del Segnor CXXI Adrian impera anni XV. Questo la segonda fia suiuga li zudei che

aveva revelado, e roma e Jerusalem lu restaura e amplia, non zudei ma altra zente in quella logando. Questo fo in tute chosse glorioso, leze molte el fe, e una colona in so nome el fe fare, el qual quamvisdio chel fosse nievo de traian, ampo alla gloria de traian abiando invidia, incontinente tre provencie, zoe syria, Mesopothanea e armenia, le qual traian a li romani aveva aquistade, ello le lassa. Anchora de dacia sforzandose de far al simile, li amixi peizora quello, imperzo che trajan abiando venta dacia, de tuto lo mondo lavea manda a Roma infinita moltitudene de homini a coltivar li campi e le citade; paxe ampo in omni tempo lave del suo imperio. De latina parola el fo sommo parlador, e del griego parlare el fo molto amaistrado, diligentissimo circa lo errario, zoe lo luogo oe che sta l'avere, e circa la disciplina de li cavalieri. El mori in

campagna in lanno del imperio
so XXI. Lo senado non volse dare
s. b. a ello li divini honore e ampo el
so soccessor con molta fatiga a-
presso li senadori apena ave quel-
lo; e adrian abiando refato Jeru-
salem, comanda che a nessun zudio
fosse dada licencia da intrar, ma
solamente a li cristiani. E in quel
tempo fato fo che lo luogho de la
passion de cristo fosse dentro da li
muri, el qual in prima era de fuora;
e imperzo chel vegniva chiamado
Elyo Adrian, volse che Jerusalem
fosse chiamado del so nome Elya.

Soto adrian fo passionada la
beada verzene Seraphia de anthio-
chia per generacion, stagando in la
chasa de la nobilissima femina Sabi-
na, la qual per la soa dotrina lavea
convertida; onde santa sabina im-
perzò chel fo accusada che lavea
recolte le osse de serafia, alle perfin
de martirio la fo coronada. In que-
sti tempi eciamdio flori el segondo
phiosopho, el qual philosopha in

ogni tempo, servando scilencio; e la chaxon del silentio in lo so libro se demonstra. In questo tempo aquila de generation pontico, segondo interpredo de la leze de moyses, flori. Questo adrian comanda per una lettera che a nessun fosse licita chossa li cristiani
9. a. condannare senza obieto de peccado o ver pruova. Questo daspo che la chossa publica chon iustissime leze lave ordenado, e lo luogho oe che sta li libri athenes lave construta de meravelgiosa ovra, el mori in campagna. In lo tempo de questo in quella fiada in primamente al muodo griesischo in la chiesia oriental de li cristiani li ministerii fo celebradi, li quali avanti era stadi celebradi al muodo zudaico.

In li anni del segnor CXL Antoino piathoso impera choli filgioli anni XXXII, mesi III. Questo imperador per questo cothal nome receve, imperzo che in ogni regno

siando retegnude plezarie, li debiti de li creditori ello relaxa. Quello zenere de Adrian fo, circha li cristiani el fo piathoso, e in tanto lu regna quietamente, che degnamente ello fo dito piathoso, e pare lo errario, oe che sta lavere, pieno e richo lo lagha, e li beni del comun lu acresce; e driedo la morte soa si chomo romulo vegniva coltivado e honorado, e mori apresso orta villa soa, la qual era XII melgia lonzi de roma, e intro li divi fo portado e degnamente fo consegrado. In lo tempo de questo Gualtier medigho, che fo de nacion de Bergamo, a roma clarifica, zoe fo apresiado in vertude.
9. b. In quel tempo flori zoe fo aprexiado pompeyo de nacion de spagna, el quale le ystorie de tutel mondo dal tempo de Nin re de quelli de Assyria infina alla monarchia de Cesaro lu redusse in latina parola, distinguandole per li-

bri XLIV[1], la abreviacion de li qual fe Iustino so discipulo, el qual Iustin philosopho ad Anthonio piathoso lo libro componudo de la cristiana religion, e benigno fo quello alli cristiani. Questo antonio in tanto fo piathoso, che a nessun fo axerbo, fazando a li boni honore, el qual non dito che avesse dito chotal parola: piu volentiera volgio per exempio de scipion un citadin servare, che mille inimisi alcidere. La fya de questo antonio, la quale avea nome faustina, con zo fosse cossa chel lavesse vezudi li gladiadori combatando insiembre, la se inamora; per la qual chossa con zo fosse chossa che la comenzasse davere male a so marido marcho antonio, la chason del so mal la manifesta, el qual per lo conseio de li medisi de Caldea uno de quelli gladiatori

1 Intendesi qui la Storia di Trogo Pompeo.

fe alcidere, e del sangue de quello el corpo de faustina fe onzere, maximamente quella parte del corpo, doe libidine de la concupiscencia mazormente se inflamma;
10. a. la qual chossa siando fata, la tentation cessa e eciamdio la infirmitade.

In lo tempo de questo anthonio flori Tholomio, homo meravelgioso in sciencia mathematica, el qual plu azonse in astronomia cha fosse tuto quello, el qual inanti scrito ello trova; e fo portado ad alexandria, e con instrumenti de astronomia lu observa le stelle in lo tempo del predito imperador in alexandria e in Ruodo: el fo etiandio de statura moderado, de color blanco, de forte ira, de puoco cibo, abiando el flador odorifero e le vestimente resplendente; e compose molti libri, zoe Almaiesti e la perspectiva, e in li iudicii quadrupartido, e centilogio e ploxor altri, e vive anni LXXVIII; e de li pro-

verbii suoi e maravelgiosa chossa che intra li homini le plu alto, el qual non cura in man de chi sia el mondo, e questo el qual per altru non ven correcto, altro per elli correti sera, e queste ultime promission se cavi.

In l' anno del segnor CLXXII Marcho anthonio vetchio chon so frar luzo aurelio in que modo lu impera anni XIX. De questo Roma comenza ad aver II imperadori. Questo optimo fo, ampo da li suoi
10. b. movesta fo a li cristiani la quarta persecucion. In lo tempo de questi in prima la chossa publica per ingual raxon obedi a quelli che aministrava lo imperio. Morto ampo luno, solo anthonio la chossa publica resse, e si in oriente in asia chomo in occidente in Franza molti de martirio fo coronadi. In asia santo policarpo e altri con ello XII de philadelfia, in franza sen iusto veschovo de vienna e forcio veschovo de lyon con innumera-

bile moltitudine de martirio fo coronadi; el qual marcho antonio, che dignamente el possa laldare del comenzamento de la vita soa, el fo tranquillo. Questo a nessun auignimento claro, le provencie chon gran benignitade e moderamento trata, in tanto che da la infancia soa el volto ne per allegreza ne per grameza ello non avesse muado, in scientia philosophistica de lettere si griege chomo latine molto fo amaistrado, in dare doni allegro, driedo la vitoria magnifico. Questo etiamdio in panonia mori, da tuti chiamado certemente, intro li divi portado fo. Per quel medesimo tempo flori Zilio scritor ystoriograffo e la beada prasceda,
11. *a.* la quale con zo fosse chossa che la se sepelisse li corpi de li martere, ella, azo che la possesse[1] de questo mondo driedo quelli, ora allo segnor, incontinente exaldida la soa oracion morando in paxe a cristo.

1 *Leggi* passasse.

Questo driedo la batalgia, la qual avèva contra li germani, sclavi, Glanachi e assamati, con zo fosse cossa che siando nudado lo errario, nessuna chossa avesse da dare a li cavalieri, no volgiando de algun esser molesto, mazormente alle leze li vasi darzento e doro e lo ornamento de la molgier e molti altri ornamenti alienare, cha lo senado o ver le provincie gravare; ma abiando ello abiu vitoria, no solamente quelle el recovra, ma eciandio a tute le provincie li trabuti elo relaxa.

In l'anno del segnor CLXXXVII Comodo driedo anthonio impera anni XIII con luzo anthonio Theodosio interpredo terzo fo abiu, e yrengo veschovo de lyon in dotrina fo reputado meravelgioso. Questo comodo de anthonio fyo niente ave de proprietate del pare, se no che contra li germani beadamente el combate; el se sforza de redur al so nome el mese de settembre, azo

chel fosse dito Comodo. El mori
11. b. de morte subitanea con tanta disgracia de li homini, che inimigho de la humana generacion ello era zudigado. Questo dito Comodo a tuti incomodo in la chasa vestale strangulado mori. Questo don fina tanto che 'l regnasse, el manda philippo nobile roman in Egyto, azo chel fosse prefeto de Alexandria, del qual soa fya Eugenia con duo soi eunuchi protho e iacinto segretamente partandose del pare zentil in abito de homo, Eugenio chiamandose, se fe bathezare, e siando fati monesi in un monestiero, con zo fosse che morto siando labade, Eugenio fosse fato prelato per una femina, la qual era inamorada in ello, imperzo chelo no li avea consentido, si chomo oppressor e rio homo fo desfamado chon tuti li monesi. E questo don fina a tanto che siando preso el vegnisse a tormentare dinanzi del prefecto, siandogli squarzade le ve-

ste, la si mosta esser soa fya Eugenia, e li eunuchi protho e iacinto esser. Grande allegreza fo fata; el pare chon tuti fo batezado, e Melancia, la qual era desfamadrixe, da fuogo de cielo fo arsa.

In l' anno del segnor cc Elyo pertinaxe e Severo impara anni XVIII. Questo elyo siando pregado
12. *a.* del senado, che la moier augusta el fyo lo feze cesaro, e ello non volgiando fare, disse chel bastava chel dovesse regnare; a le perfine per tradimento da li cavalieri pretoriani fo talgiado a peze. Symaco quarto interpredo fo abu, Narcisio veschovo de yerusalem de vertude ploxor fo celebrado. Ternulliano [1] affer in la chiesia fo trovado meravelgioso, origene in alexandria in studii fo amaystrado. Questo elyo pertinaxe homo de gran tempo et in tute chosse drito uncha mai no tolse doni, e uncha mai non fo sedu-

1 *Leggasi* Tertulliano.

to a vendegarse; el qual fo morto el sexto mese, in lo qual ello comenza a regnare.

In l' anno del segnor CCXVIII Severo de generacion de affrica impara anni XVII. Questo homo fo de batalgia, de griege e latine lettere el fo molto amaistrado, a demandare diligente, a dar liberal. Severo eciamdio la quinta persecucion adovra in li cristiani, in la qual molti santi per diverse provincie fo passionadi, intro li quali fo aleoricio pare de origene talgiado el cavo, lassando origene anchora de tenera etade chon setti fradelli ella mare de quelli vedova; ma el predito origenes abiando XVII anni, si amaistrado era in
2. b. gramatica, che amaistrando in quella, la mare e li fradelli lu sustentava. In quella fiada fo passionado yrengho chon gran multitudene de puovolo, e severo mori in Britania, la qual mo vien dita anglia de Eborazo. Questo seve-

ro de natura servo molte batalgie beatamente el fe; el venzi quelli de parcia e de arabia, e molte chosse a lo romano imperio in tutol mondo el recovra; el qual etiandio trata fuora la gloria de la batalgia, alli civili studii e in sciencia de philosophia el fo chiaro. La dredana batalgia in Britagna lo ave, e azo che le provencie aquistade con ogni segurtade lo guarnisse spacio de CXXXII melgiara del mare infina a lo mare el redusse. Questo in prima fo avocato, alle perfine per diversi officii montando pervenne allo imperio. Questo el primo e lultimo imperador che fo de affrica.

In l' anno del segnor CCXXXV Anthonio carachalla impara anni VII, e severin fyo so. Questo fo fyo de Severo imperador e fo pessimo. In Jericho la quinta adicion de scriture e trovada, el fator de la qual non appare. Questo fo de li costumi del pare, piu aspero, de lu-

xuria impacientissimo, in tanto che
5. a. soa maregna iulia ello tolse per
moier. Questo con zo fosse chelo
aprestasse batalgia a quelli de
parcia, el mori apresso Edissa
citade in lanno del so imperio VII.

In lanno del segnor CCXLII
Martin impara anno uno. Questo
con so fyo per invidia fo tal-
giado.

In lanno del segnor CCXLIII
Anthonio impara anni tre. La sesta
edicion e trovada a Nicopoli. Sa-
belio nassi. Questo Anthonio luxu-
riosamente vive, in tanto che nes-
suna generacion de luxuria fosse
che elo non adovrasse, e fo morto
del rumor da li cavalieri de roma
chon soa mare.

In lanno del segnor CCXLVI
Alexandro impera anni XIII. Que-
sto de loste cesaro e del senado
dito augusto, Persia el venzi per
batalgia. Questo resse la disciplina
de li cavalieri crudelissimamente;
per assessor lave ulpian conditor

de raxon, e a roma el fo favorevole, e mori in franza, per remor deli cavalieri fo degolado in magoncia. In quel tempo Origenes driedo li apostoli sovra tuti in la chiesia de dio in sciencia, in eloquentia e in vita flori, e in quella fiada comenza de diversi libri com-
13. b. ponere, abiando sette donzelle e sette zovene, excepto li altri scritori, che de la bocha soa scriveva le matierie de diversi libri; e tante cosse scrissi, chel beato Jeronimo confessa se aver letto sette milia volumine de libri, excepto le epistole, le qual a diversi el scrisse. De quello era proverbio, che tal como era la soa vita, cotal era la soa dotrina, che sovra leto mai non zasse, chalzari uncha mai non porta, carne uncha mai non manza, vino uncha mai el non bevi, segondo che se leze in la ecclisiastica ystoria; e con zo sia chossa che de santissima vita el sia stado e de dottrina meravelgiosa, li gran dotori

si lo scusa de li errori, li quali ven imponudi a ello, si chomo Eusebio de Cesaria e ruffino preve, del qual scrivando Jeronimo e molti altri, e dise che driedo la morte soa li heretixi ad oscurar el claro nome so a li libri soi si oppone chose de rixia. Mammea mare del imperador cristiana auditrixe fo de origene e de li altri cristiani amaistratrixe, e per questo da so fyo la fo morta. Santo ypolito veschovo de porto a quel tempo fe bone chosse molte e chiare.

In lanno del segnor CCLXIX Maximian impera anni III. Questo primo del corpo di chavalieri senza
1. a. decreto del senado fo fato imperador, e persegui li cristiani; el venzi li zermani e li parti; alle perfine siando abandonado da li chavalieri soi da pipin de acquilia chon so fyo, lo qual era anchora puto, fo morto.

In lanno del segnor CCLXII Gordian impera anni VI: fabian fo

revelado per testimonianza de spirito santo in specie de columba sovra el cavo de quello, digando: tu sera ordenado veschovo de roma. Questo Gordian daspo che de persia lu ave vitoria, vegnando a roma apresso la citade per inganno de philippo el fo morto. In questi tempi flori affrican, intra li scritori de la chiesia molto nomenado.

In lanno del segnor CCLXVIII Philippo con so philippo (*sic*) impera anni VII. Questo fo el primo imperador cristian, del qual etiamdio el primo anno, mille anni da poi che roma fo fato, ven dito che fosse complidi; per la qual chossa li romani fe meravelgiosa solennita li deniava per spacio de III note in molta allegreza. Questo fo batizado del beado poncio martere in Nicena cita de provenza. Intrambi questi del osto fo morti, el pare a roma, el fyo a verona, el qual fyo in tanto fo de crudele

animo, che per quello che savesse
b. fare algun, el non se posseva meter a rider. Questi do imperadori li thesauri soi al beado systo lassa e alla chiesia, li quali decio plu zovene, el qual non era imperador ma cesaro fo, dal beado lorenzo recheri, si chomo se leze in la legenda del beado lorenzo. Questo philippo piu vetchio in tanto era confirmado in la fe de cristo, che promtamente confessando li suoi peccadi, in la festa de pasqua denanzi da tuto el puovolo el comunegasse.

In lanno del segnor CCLXXV Decio impera anni II, mesi IV. Questo in tute chosse fo rio, ma ampo lu fo savio in arme; lu ave in odio li poveri, e a li cristiani lu de la septima persecucion. Questo de la pononia de soto nassudo, in batalgia fo morto da li barbari.

In lanno del segnor CCLXXVII Gallo chon volusiano impera anni II, mesi IV; per ingurdisia del

ventre el mori. Cyprian veschovo in Carthagine flori.

In lanno del segnor ccxxix Valerian con so fyo Garieno impera anni xv. Questo Gotta, grecia, Macedonia scombati e asya. Questo in Jerusalem e Mesopothamia fazando batalgia, da Sapor re de persia vento fo e in le servi-
15. *a*. tude e reduto, e tanto quanto el vive el re de quella medesma provincia, metando el pe su la testa de quello, lu era usado montar a chavallo. Questo in lo principio del so imperio persegui molto li cristiani, e molto sangue de santi fo sparto. In quella fiada fo passionado Cyprian, marzo luzo papa. Garieno in priemeramente la cossa publica rezando, poi retornando in lascivia e in vanitade, pezorando la chossa publica, per inganno de aurelio doxe so, morto fo da valerian e Garieno, un decio in Cesaro fo creado, ma ampo non fo lu imparador el dito decio menor,

e da questo san syxto e san lorenzo fo marturizadi. El beado syxto in yspagna fe bone operacion, doe zovene, zoe lorenzo e vincenzo, componudi de belli costumi ello li guarda e chon si lo mena a roma, e lorenzo, remagnando vincenzo in yspagna, retorna, e soto dyoclitian marturizado fo.

In lanno del segnor CCXCIV Claudio impera anno VII, mesi VIII. Questo li Gotthi, Illirico e macedonia guastando recovra, e abiando venti li alemani, de infirmitade el mori.

In lanno del segnor CCXCV
b. Aurelio impera anni cinque. Questo fazando persecucion a li cristiani, da folminerio da cielo el fo corretto, ma non mori. Questo de dacia rivese siando nassudo, possente in bathalgia cinque fiade li Gotthi potentissimamente vense. Questo in prima apresso li romani la corona messe in cavo so adornada con gemme. Questo chon muri

piu forti roma cense, el templo del sole lu edifica, in lo qual infinito oro e gemme el messe, lo uso de la carne de porcho al puovolo restitui. Questo aurelio imperador vignando in franza, crudeli statuti ordena contra li cristiani, e vignando a senon santa Colomba e tuti li cristiani alcise. Ad antysiodoro [1] molti de martirio incorona; la cita de franza, la qual Genabo vegniva dita, per lo nome so aureliana [2] la chiama. El fo morto per malicia da un so servo, e intro li divi fo portado.

In lanno del segnor ccc Athycoimpera mesi VII. Questo savio e largo fo, e ampo niente pote mostrare, per che ello mori de subita morte.

In lanno del segnor ccc Pio impera anni VII, mesi III. Questo do re venze, Manicheo heretigo

1 Auxerre.
2 *Ora* Orléans.

se leva. Questo de generacion de persia, aguzo de inzigno, de cuostumi barbaro, Manes in prima
a. dito, ma per aietto, zoe per sovranome Manichio se disse. Questo affermava II principî, luno de ben e laltro de mal, un de luxe e laltro de tenebre, e molti lassa successori del so errore. Per certo pro imperador apresso Guitrio del remor dali chavalieri el fo morto.

In lanno del segnor CCCVIII Florian impara anni II. Questo ven dito che morisse per talgiadura de vene. Questo niente fe che sia degno de memoria.

In lanno del segnor CCCIX Laro con suo filgioli Carino e munerian impera anni II. Questo in tute chosse rio de pizolo fulminerio el peri; eciamdio li fylgioli de quello intrambi fo morti.

In l'anno del segnor CCCXI Dyoclician e Maximian impera anni XX. Questo dyoclician obscuramente nassu, con divini libri adu-

sti, li cristiani in tutol mondo persegui x anni. Questo inprimamente le gemme ale veste e ale calciamente comanda che fosse messe, con zo fosse che tuti li principi da li indriedo usasse de sola purpura; alle perfin el mori per veneno. Questo nassu de dalmacia Maximian un ciesaro fe, mandandolo in franza contra el puovolo de li villani, li quali con grieve
16. b. man al roman imperio se aveva opponu, li quali ello castiga e constrense; ma in quella via la legion de thebe, de la quale el beato mauritio era cavo, con zo fosse cossa chel renunciasse de sacrificare alle ydole del prefato Maximian, in un luogo de franza per cristo volontiera mori. In questo mezo dyoclitian in oriente e Maximian in occidente fe guastare le chiesie e alcidere li cristiani, la qual persecucion quasi piu dura era de tuti li antecessori, che per x anni chon varii statuti li libri

de la divina leze li fe ardere, e le chiesie in zaschadun luogo fe ruinare, e li prelati de le chiesie fe talgiare; non etade, non sexo, non condicion scampava, chel non fosse tajadi quelli che non sacrificava.

In quel tempo siando incoronado de martirio Gayo papa, Marcellin fo eletto, in lo tempo del qual tanta forza de persecucion fo, che in xxx die xxxii milia intra homini e femene per diverse provincie fo coronadi de martirio, in tal muodo che quel Marcellin papa duto per paura sacrifica alli ydoli; ma poi retornando a penitencia e sentenza contra si dagando, per che lu era andado contra el papado, de dyoclician fo incoronado de martirio. Per quella medesma
a. persecucion passionado fo in roma Anastaxia verzene, sebastian, Agnese, lucia, Agatha verzene, Gorgon, Quintino e grisogono. In quel tempo apresso egea fo passionadi

Cosma e damian in un die nassudi in carne e in spirito zemelli: apresso frigia una cita tuta de cristiani circundada, azo cheli no podesse fuzire, con tuti arsa fo. In Britagna e in Engelterra in quella fiada quasi tuta la cristianita fo destructa; in quella fiada eciamdio fo passionado el beado Grigolo martere.

In lanno del segnor CCCXXXI Valerio impera anni II con Constantin e lucin. Questo Constantin spagna suiuga a si, e la fya del re de Britania per nome elena tolse per concubina, de la qual el zenera Constantin grande, el qual a le perfin in Eboracia [1] in Britagna mori, e Constantin fyo so nassu de quella concubina imperador lassa de franza, el qual fato imperador alli citadini e alli soldadi del oste e altri el fo aceto e amado; e vignando a roma contra Ma-

1 *Oggi* Ebreville.

xenzo, el qual li romani avea fato imperador, el qual in tanto fo plen de vicii, che nessun vicio non era che ello non lo fazesse, in lo segno de la croxe, el qual ge monstrado, el vense. Soto questo Maxcencio fo passionada la beada catherina.

In lanno del segnor CCCXXXIII Constantin impera anni XXX, mesi X, di XI. Questo dito grando fato cristian, de licencia a li cristiani liberamente de congregarse, e le chiesie a honor de yesu cristo el fe fare. In questi tempi la rexia arriana nasci e apparse, e lo concilio fo congregado a Nicena de Constantin a condannare la rexia, e fo de CCCXVIII veschovi; in lo qual concilio el beado Nicolo veschovo de Mirea fi letto esser stado scisma de li donatisti nassi da un donado affricano, el qual li gradi de la menoritade in le persone meteva. Questi siando venti Maxenzo e lucino e severo impe-

rador, da Silvestro papa per caxon da mundarlo de la levra, ello fo batezado, onde tute le imperial dignita ello li de al papa, e ello passa a Constantinopoli. Algun a dito che Constantin in lultimo tempo de la vita soa fo rebatizado da Eusebio veschovo de Nicomedia, e per la dotrina soa Martiano se converti; ma questo da Constantin ven dito mendosamente, imperzo chel beato Grigolo in lo registro so quando el parla a Mauritio, ello lu appella de bona memoria in la ystoria tripartita. La
18. *a.* sua morte e li soi fati ven trovadi boni, e sovra lo salmo XIII el beado ambrosio disse quello esser de gran merito apresso de dio, imperzo che lo primo da li imperadori la via de la fe e de la devocion alli principi ello lassa, e ysidoro in le Cronice suoe reprovando queste chosse, al pestuto disse quello beadamente aver terminado; onde li Griexi anumera

Constantino in lo cathalogo da li santi, e con solennita fa festa de quello a XXI di de mazo. Ma quelle chosse, le quale mendosamente del predito Constantino e dito, de Constanzo so fyo tute verasie ven trovade, e non ve de vertu simele principe de tanta devocion, in tanto aver merchado, che cossi vilmente ello lavisse dispeziado el baptesmo, el qual lu avea recevudo del beado silvestro, per lo qual si e corporalmente de la levra e spiritualmente del peccado ello avea cognoscudo esser mondado, e eciamdio lu avea testimoniado si aver vezudo cristo in lo batesmo; onde che per la gran religion, la qual ello avea a coltivar cristo, e per tropo gran reverencia, la qual lu avea a la chieresia, el ven creto questo da li aversarii de la fede esser dito fiticiamente, che in tanto lu ama de coltivar cristo, che incon-
. b. tinente chomo el fo batizado, el comanda che chiesie da li cristiani

in ogni luogo fosse redrizade, e in lo palazo laterano a honor de cristo la chiesia che mo ven dita la chiesia del salvador, ello la fe fare, azo che per questo la universita de li homini savesse che nessuna dubitacion circha la fe de cristo e del error passado in lo cuor so non era romasa chossa alguna; la qual chiesia silvestro papa solennemente la consegra, la qual consegracion in fina anchosi chomo alla prima chiesia non solamente a roma, ma etiamdio in le circumstante region solennemente ven celebrada el nono die de novembre. In lo tempo de la qual consegraxon la ymagine del salvador non per ovra de homo, ma per ovra divina in quella fiada in prima a tutel puovol de roma aparse impenta in un muro, la qual apar infina anchoi; e con zo fosse chossa che quello medesmo papa abia ordenado in zaschadun luogho in le chiesie esser altare de piera, in la

predita chiesia ello non adriza altare de pria, ma de legno inanzi labito stabili e ordena e lo altare, in lo qual el beato piero e li altri suo successori in fina ali tempi
a. de silvestro ven dito aver celebrado; e in quella fiada regnando la persecucion, certo statio de veschovo non era in roma, ma dove melgio li posseva, o ver in criti, o ver in cimitierii soto terra, over in chasa de homini fideli o de femene li celebrava messa sovra laltar de legno, el qual era concavo o de archa, abiando IV circuli in li canton, per li quali IV prievedi al luogho che se celebrava, si staxeva; e per reverentia de san piero e de li altri santi pontifici el beado silvestro ordena che nessun celebrasse sovra questo, sel non fosse veschovo, el qual infina anchoi ven observado; ma intro quella deponuda la mensa, solo el sommo pontifico celebra, la qual ven deponuda *in cena domini*, zoe del

segnor, la zuoba santa, e no ven reponuda se non al sabbato santo driedo el batismo. E constantin a Nicomedia mori.

In lanno del segnor CCCLXIV Constantin con constante e Constanzo fradelli resse lo impierio anni XXXIV. Questi fyoli del gran Constantin fo, e questi fradelli combatando, le forze de roma se consumava; poi solo Constantin triumphando tene limperio e fo cristian, el qual li duxe del frar
19. b. de Constanzo lalcise, e ali perfine abiando tolto limperio, Constanzo fato fo arian. Li cristiani in tutol mondo lu perseguiva, per lo favor del qual frieto Ario don fina tanto che in Constantinopoli alla chiesia lu andasse, combatando de la fe contra li cristiani, e andando per la casa de Constanzo a lo necessario li lu perse la vita, mandando fuora lenteriori. Donado de larte de la gramatica scritor e precetor de Jeronimo sommo fo

abiu, Antonio monego mori; le osse del beado andrea apostolo e del beado luca evangelista fo portadi a Constantinopoli. Questo bandeza li defensori de la fe, zoe Anastasio e alexandrin e eusebio de verceij, li quali poi fo revocadi con ylario e dyonisio da millan, e polin de trevere mori, siando in bando per paura de questo Constanzo. Zuliano apostata se fe monegho, azo chel non fosse morto da quello: lu era stado nievo de Constantin grande, de'so frar nassudo. Onde con zo fosse chossa chel frar de zulian lu avesse za morto, themandose zulian chel non fesse quella medesma chossa, in prima monego fato, dende luogo fuzando per diverse provencie, magi e astrologi domandava sel podesse esser fato imperador: al
a. qual con zo fosse chel demonio fosse aparso, siando li presente uno mago, abiando el dito demonio recevuda la renovacion de la cri-

stiana fe, ello li disse chel deveva esser imperadore.

In lanno del segnor CCCXCVII Zulian impera anni II, mesi VIII. Questo zulian apostata fo. In lo tempo de questo el beato martin, abiando lassa la chavalaria, flori. Questo nievo de Constantin fo, el qual in tanto limperio desirava, che etiamdio la cristiana religion ello lassa. Questo siando amaistrado si de li libri seculari chomo de li divini de la fede e de la monastica vita ello declina, el qual de Constanzo fato Ciesaro, siando mandado contra franceschi e contra allemani, ello li vense, e per queste chosse ello e insuperbido contra constanzo augusto se redriza; e per la morte de Constanzo fato Augusto, el comenza de perseguir li cristiani in prima per honori plu che per tormenti, tragando quelli alle ydole. Alle perfin fazando varii statuti contra li cristiani, molti fo coronadi de mar-

tirio, intro li quali polo e zuanne
de Constanza, fya del gran Con-
stantin cubiculario. Anchora Ci-
rilo dyachono e molti altri per
terra e per mare fo morti. Elo
etiandio de licencia ali zudei de
0. b. edificare el templo in Jerusalem,
li quali siando congregadi de tute
parte, quello cheli aveva edificado
con gran fadiga, per terremoti fo
destruto infina in li fundamenti e
illi lo luogo e lo lavoriero; e conzo
fosse che lu avesse procedu de
combater contra quelli de persia,
passando per Cesaria de Capodo-
cia, molti deshonori fe al beado
Basilio veschovo de quella citade
e ali cristiani; e manazandoli da
far male per lo tempo che deveva
vegnire, el beado Basilio orando e
zezunando choli cristiani, vete la
beada verzene comandando a mer-
curio chavalier longo tempo inanzi
in un monestiero sepelido, che si
el fyo so de zulian el vendegasse;
la qual chossa fata fo, e zulian

blastemando mori e clama: “ tu a vento, o gallileo. „

In lanno del segnor cccc Iobinian impera mese vii. Questo cristian fo, e con sopore re de persia el corpo de zulian sepeli.

In lanno del segnor cccc Valentinian con so frar valente impera anni xi. Questo fo cristian nassudo de panonia cibalese. Questo soto zulian augusto, con zo fosse che la fe de cristianitade intiegra ello portasse, e fosse tribuno deli schutarii, de coman-
21. *a*. damento del sacrilego imperador siando a ello comandado o vero lu sacrificasse ali ydole, o vero refutasse la chavalaria, e de spontania volunta ello lassa la milicia; e pocho driedo siando morto zulian e Jobinian morto, el qual per lo nome de cristo aveva perduto el tribunado, soccedando al so persecudor lu recevi limperio. Questo sujuga la zente terribile de quelli de saxognia ali romani ne lidi de

Ocean; e in lanno ultimo del so imperio, con zo fosse chossa che quelli de saxognia se avesse sparti per le pannonie, e quelle guastasse don fina tanto che lu prestasse batalgia contra da quelli, apresso lo castello strigonese subitamente per fluxo de sangue el mori. El fo imperador egregio, dexevole in volto, de sotil inzigno, de parola eloquentissimo, quamvisdio che a parlare el fosse atemperado. Questo castiga so frar valente, el qual poi chol filgiol so valentinian impera anni IV, volgiando perseguir li cristiani, imperzo chel fosse de la fe che se appella arriana in lo tempo chel vive. In lo tempo de questo valentinian e per so confortamento santo ambroso fo fato arziveschovo de milan.

In lanno del segnor CCCCXI Va-
. b. lente con gracian e valencian impara anni IV. Queste tre imperial dignita optimamente tegne a roma. In lo tempo de questo ambroso

clarifica a milan in l'anno II del imperio de Valente, el qual impera a Constantinopoli IV generacion, zoe Gotti, ypogothi, Gipidi e Vandali, una lengua abiando, per nome solamente divisi, insiembremente in compagnia el danubio passa. Questo valente siando arrian, molte persecucion alli cristiani fazando, dali Gothi in batalgia fo morto. Queste leze avea dado, che li monexi fosse homini darme, e non volgiandolo fare, ello si li fe alcidere choli bastoni.

In lanno del segnor CDXV Gracian con so frar valentinian impera anni VI. Per quel medesmo tempo le chiesie deli cristiani, le quale era destrute, de comandamento de theodosio fo refate. Questo gracian, con zo fosse chossa chel vedesse inextimabile multitudine de inimisi contra si vegnando, apresso de arzentina cita de franza, frieto per la potencia de cristo vense, e piu de trenta milia

franceschi ello alcise. Questo a quelli de la cultura de la verasia fede, e con zo fosse che infine a li tempi de quello la rexia de Ar-
2. a. rian in ytalia regnasse, alla verasia fe la fe retornare; e fo Gracian de lettere instruto, atemperado de cibo, de sonno e de luxuria venzidor, e de tuti bene pieno e mori.

In lanno del segnor CDXXI Theodosio primo con valentinian impera anni XI. In lo tempo de questo gran scisma fo intro li pagani e zudei. Questo destrusse li templi deli ydole. Soto questo translata Ieronimo el novo el vetchio testamento; Ambroso driedo ylario compuose li ynni, Augustin a roma clarifica, de senador fato monego. Agustin con zo fosse chel fosse manicheo, el se converti a la fe. Questo cristianissimo imperador fo, li suoi inimisi non solamente con ferro, ma etiandio confiandose del zezunio e dele ora-

cion, ello li vense. Questo per la perfection de le vertu etiandio dali barbari molto vegniva amado; onde molta zente a so induto, lassando li errori dele ydole, a cristo se converti. Questo possedando pacificamente in le parte de oriente e de occidente, apresso milan el mori, el corpo del qual in quel medesmo anno portado fo a Constantinopoli; e fo Theodosio de la cossa publica amplificador, de costumi e del corpo a traian simile,
22. b. pietoso comun, pensando solamente col habito si esser differente e diviso da tuti li altri, in tute chosse honorifico, largo spendedor de cose in ben.

In lanno del segnor CDXXXII Archadio e honorio impera anni tredexi. In questi tempi donado veschovo de pyro fo abu meravelgioso de vertude, el qual alcise un gran draghon spuando in la bocha de quello, el qual a pena che VIII para de buo el pote trar allo

luogho la chel fo arso, azo che sel fosse vegnu fredo, che lu non avesse corrotho laere. Per quel medesmo tempo li corpi de li santi abakuk e michea propheti fon produti, e augustin fo chiaro in scientia e dotrina. In lo tempo de questo priscilian e pellagio heretisi fo. Questo archadio fo fyo de theodosio, homo de gran vertude e de prudencia. In lo tempo de questo Alberigo re de li Gothi vignando in affrica, intra in ytalia, prese roma e a fuogo e ferro la guasta, dagando in prima quelli securi, li quali era in li luoghi santi, e specialmente in le chiesie de li apostoli piero e polo fosse recevudi, e de la per pulgia e Calavria in affrica andando, Alberigo apresso basentin de subita morte mori; e li Gothi partando el flume Basentin, Alberigo in mezo del flume
a. con molte richeze sepeli, el flume retornando al so proprio discurrimento e andamento, el re acolfo

parente de alberigo constituando re, li retorna a roma, e si alguna chossa de residuo li fo, a muodo de locuste lo consuma. In quel tempo clarissimi luoghi de roma per fulminerii fo roti et deruinadi, li quali no pote esser arsi del inimisi, e chossi in tuta roma queste biasteme de quelli che chiamava, imperzo si per Cristo sostegnir diseva, per chel fo despresiado li sacrificii dali dii; ma li Gothi partandose de roma, Galla fya de Theodosio principo, soror de archadio e de honorio, con si la tolse, la qual oculfo la tolse per moier, la qual poi ala chossa publica molto fo utele.

In lanno del segnor CDXLV Honorio con theodosio menor, fyo del frar, impera anni XV. In li tempi de questo li Gotthi prese roma, li vandali spagna e franza occupa e guasta, e rodagines re de li Gotthi dal oste deli romani fo morto. In questo tempo Pellagio predicava

li amaistramenti del suo error, alla dannacion del qual el concilio apresso Cartagine de CCCXIII veschovi fo congregadi. In questo tempo Cirilo veschovo de alexan-
3. b. dria fo reputado meravelgioso. Questo honorio fyo de theodosio e frar de archadio fo, in lo tempo del qual uno Erodian con tre milia e cinquecento nave de affrica andando a roma, la zente de Constanzo, el qual honorio aveva capitanio de le soe batalgie, si lo sconfisse in tal muodo, che solo intrando in nave retorna a Cartagene e li fo morto. In questi di al commandamento de honorio e Constanzo favorizando confondudi li heretixi apresso affrica, le paxe alle chiesie fo renduda. In quella fya apresso ypon floriva el beado augustin veschovo. In questi tempi apresso bethleem de palestina el beado Ieronimo in lanno XCI de la soa etade passa a cristo. Per certo honorio, de costume

e de la religion al pare so theodosio simile, la chossa publica lassando pagada a roma mori, e apresso la chiesia del beado piero apostolo in manseleo fo sepelido, non lassando alchun herede, e doe fye de Stelicono, Maria e hermancia, luna driedo laltra al so matrimonio compagnada, luna e laltra vignando la morte subitamente per lo zudisio de dio de questa vita verzene mori; in lo tempo del qual quamvisdio che molte batalgie se comenzasse, ampo fole apa-
24. *a.* xade o ver studade con nessun o ver com puocho sangue. Questa clemencia de honorio zoe pietade, per la qual fazando lu andava inanti a tuti, e quando algun a ello avesse dito, perche ello non alcideva li soi inimisi o ver li rebelli, el respondeva: “ volesse dio chel me fosse possibile li morti a vita far retornare. „

In lanno del segnor CDLX Theodosio segondo menor con va-

lentinian so zenero impera anni
xxvii. Questo abiando tolto limpe-
rio, incontinente ello feze Cesaro
valentinian fyo de una soa amia.
La zente de li vandali de quelli
de spagna in affrica passa, e si la
guasta, e in ogni luogo la fe ca-
tholica subvertiva de gran impie-
tade. Per quel medesmo tempo
Nestorio veschovo de Constanti-
nopoli se sforzava in lo error de
la soa malvasitade, contra lo qual
siando congregado el capitolo ad
epheso, el fo condanna la soa mal-
vasia dotrina. In questo tempo el
dyavolo in certa specie de moyses
demonstrandose don fina a tanto
chel prometesse da redur li zudei
in terra de promission per lo mare
con seco pe, ploxor de quelli ello
li anega e alcise; ma quelli che
scampa, a la gracia de Cristo se
converti. In lo tempo de questo el
4. b. die de san piero de vincula da soa
molgier fo ordenado chel fosse var-
dado. Questo theodosio fyo de ar-

chadio recevi lo imperio de oriente, el qual morto honorio, el manda valentinian fyo de la soa amigha, azo chelo recevesse lo imperio de occidente. In questi tempi Genserigo re dali vandali de spagna in affrica vignando, quasi tuta a ferro e fiamma e robandola crudelissimamente la guasta. Soto questa tribulacion el beado Augustin in li LXXVI anni de la etade soa, e XXIX complidi in lo veschovado mori in cristo, e theodosio apresso Constantinopoli agrevado de infirmita mori e li fo sepelido. In quel tempo lo re de li hynni atilla don fina tanto che con so frar bella el regno de panonia e dacia lo governasse, uno so chosin e consorte del so regno ello lalcise per batalgia; e fornido del alturio dele fortissime zente, le quale ello ave suiugade al so dominio, ello intendeva a destrur el roman imperio, e fo con li romani, Bergognoni, franscischi, quelli de saxogna,

e puocho men tutel puovulo de occidente e assemblasse in alvernia; e in prima el scomfisse el re de Bergogna, lo qual venne in contra, e alle perfin in tanto fo fortemente
a. combatu in bathalgia, che a pena se trova uncha mai in alghuna ystoria, che talgiadi e morti fo de luna e de laltra parte CLXXX milia homini, e tanto sangue fo sparto, che uno pizulo riazulo che li discorreva de sangue e fato flume, e passa li corpi morti deli homini, e atilla si chomo homo vento retorna a panonia; e fazando poi mazor oste, chon furor intra in ytalia, e in prima pyando agolia, lu occupa tute le cita, e alle perfine de lio papa santissimo ensando de ytalia in panonia mori; e in la note de la morte de quello, Martian imperador, el qual in quella fiada a Constantinopoli demorava, vete in sonno larcho de Atilla roto, per questo intendando ello esser morto; e valentin zener de theodosio, per

quel theodosio siando mandado ciesaro a le parte de occidente, de consentimento de tuta ytalia imperador fo fato, e per decreto de Theodosio augusto fo appellado. VII dormiente fradelli sotto decio tormentadi don fina a tanto cheli declinasse la crudelitade de li tormentadori, in una speloncha se messe, e li driedo la oracion dormisse, decio sera la spelunca; e in lo tempo de theodosio da dio desmesceadi del sonno,
25. b. in lo qual CC anni li avea dormido, elli leva su e confessa la fe de la resurreccion dinanzi da theodosio imperador. Alguni eretisi in quella fiada levadi la negava anchora presente lo imperador, e molti fideli de cristo li dormi in cristo.

In lanno del segnor CDLXXXVII Martian e Valentin impera anni VII, per lo comenzamento del qual imperio el concilio de Calcidonia fo fato, oe Eutiches con dyostero fo condannado. In lanno etiamdio VI del imperio de questo, Theodo-

rigo re de li Gotti con grande oste assalgi yspagna. Santa Genovefa clarificha a parixe. Soto questo fo marturizado le XI milia verzene apresso Cologna. Questo marcian imperador apresso Constantinopoli, fata conspiracion contra da ello per li suoi, elo fo morto. In quella fiada etiamdio la cita Agripina e tute le altre citade sovra lo reno, e a parixe, reme, Beluacese, Embiam el tygro e quasi tute le cita de franza de questi vandali prese e destrute fo.

In lanno del segnor CDXCIV Lyo primo impera anni XVII. Allexandro et egypto per lo error de dyoschoro heretigo deventando languido, implida in lo mondo la
a. canina rabia de spirito comenza abalgiare. Per quel medesmo tempo la parse la resia de li acefali, impugnando el concilio de Calcedonia. In lo tempo de questo, helyseo propheta fo translata in alexandria, el corpo de san marcho

a venexia. In lo tempo de questo lyo, Augustulo apresso ytalia el regno del imperio assalgi, ma edonater de generation de tutene con li puteni vignando in ytalia, siando preso cicerano et destruta a ferro et fuogo horeste preso in plaxenza fo degolado, e augustulo, el qual aveva impensado de occupare limperio, e xv mese ampo la chossa publica avesse governado, vezando che Edonater che tuta ytalia avesse occupada, spaventando de gran paura per spontana volunta zetando via la purpura, la maiesta imperiale depuose, e chosi edonater intrando in la cita de roma, ello ave tuto lo regno de ytalia, la qual chossa che con zo fosse per anni xiv ello lavesse governada, nessuno imbrigandolo, theodorico re de li gothi vignando de li parte de oriente, lu intra per possidere ytalia. Per quel medesmo tempo san Mamerto veschovo de vienna clarifica, lo

qual tre die de le rogation inanzi
lassension del segnor ordena da
b. esser zezuna. Flori etiamdio in
questi tempi prospero de nacion
aquitanico, del beato lyo papa no-
tario, el qual apresso lo regno de
ytalia fato veschovo per dotrina
mirabile clarificha, e li honorevol-
mente reposa. In questo tempo
Aymondo re de li lombardi, con
zo fosse che anchora el fosse in
panonia, per accidente trova VII
puti apresso una piscina, li quali
da una meretrice in uno parto
avea parturido, e perche li mo-
risse, ella li avea cecadi[1]; e con
zo fosse chosa chel volesse savere
che chossa el fosse, stagando sul
cavallo chola lanza che lu por-
tava in man, ello revolse, e un de
li puti lasta del re tegni chola
man, la qual chossa vezando lo re,
el se meravelgia, e pronuntiando
questo esser gran judicio che deve-
va vegnir, chon diligencia li fe nu-

1 *Corr.* zetadi.

drigare; el qual poi per meravelgiosa prodeza in re eletto, chon molta felicitade el governa li lombardi.

In lanno del segnor DXI Zeno impera anni XVII. Questo fe ploxor leże, circhando de alcidere lyo fyo de Augusto, e per quello la mare de ello presenta altra figura simele, e quello lyo cherigo occultamente fe, el qual in lo chierigado infine a li tempi de Iustin
27. a. vive. Per quel medesmo tempo el corpo del beado Barnaba apostolo el evangelio de Mathio per lo stilo de quello scrito quello medesmo revelando fo trovado. Questo zeno choli Gotti fe patto de paxe. Theodorigho siando puto, da so pare principo de li Gotti a zen imperador fo dado per ostagio, el qual theodorico con zo fosse chello avesse XIII anni, lo imperador zen guardando la utilitade de la chossa publica, manda quelli choli gotti e chola zente soa in ytalia, la qual Edonater tegniva occupa-

da, e con zo fosse che theodoricho
per volgaria e panonia in ytalia
fosse pervegnu, e poi driedo gran
fadighe non lonzi da acquilea in
li ubertosi pascoli si e li suoi elo
se recreasse, Edonater con tute le
sforze de ytalia li luogo assal-
giando, quello scomfito fo da Theo-
dorico, si che Edonater chon po-
chi romani fuzando, con zo fosse
che del puovolo el non fosse lassa
intrar in roma, e a ravenna se luo-
gha, la qual theodoricho driedo lo
assiedio de tri anni la destrusse,
e a roma vignando chon allegreze
fo recevudo. Poi theodoricho ogna
chossa quietamente tegnando, la
fya del re de franza si mena per
molgier. In questi tempi henrigo
b. re de affrica de la rexia arriana
maculado, plu che trecento chiesie
de veschovi sera, e li veschovi in
bando a Serdegna manda. In quel
medesmo tempo la zente da li sar-
raxini driedo molte e dure batal-
gie tuta la ysula de Bertagna, la

qual mo ven dita Engilterra, possede. In quel tempo san zerman de Antisiora el lupo trecese a descazare la rexia pellagiana in bertagna per lo papa fo mandado. In quel medesmo tempo fulgentio clarifica in fede e in scientia.

In lanno del segnor DXXVIII Anastasio impera anni XXVI. In lo tempo de questo, Trantamondo re de li vandali in affrica le catholice chiesie sera, CCXX veschovi in bando li manda in sardegna. Per quel medesmo tempo apresso Cartagine Olympio I veschovo arrian la santa trinita biastemando in li bagni, mandando langelo tre faxelle de fuogo visibilmente fo arso, e barabas veschovo, el qual era de la fe arriana don fina tanto che contra la regula de la fe batizando uno lavesse dito: " Bateza te barrabas per lo fyo in nome del pare e per lo spiritu santo, „ incontenente laqua, la qual era prestada a batizar, in nessun muo-

3. a. do non aparse; la qual chossa guardando quello che se doveva batizar, ello se parti, e seghondo la usanza de la fe ello recevi el batesmo. A questo hormisda papa, el qual aveva succedudo a Symacho, zoe che lu era stado papa driedo ello, solenne legati mandando in Constantinopoli, si lo amoni che de la resia arriana el se despartisse, el qual non solamente li legati volse aldire [1], ma etiamdio ello non li volse videre; e subitamente per zudisio divino de la sagita de celo el mori, e regna chossi desventurosamente si cercondado de campagnie de diversi inimisi, zemendo spesse fiade e plazando [2], nessuna vendeta lu merita de aldire da li soi inimisi, imperzo che ello non serva le raxon de le chiesie, ma favorizando li heretixi, ello persegui li catholici.

1 *Cioè* non volse udire.
2 *Forse* planzando.

In lanno del segnor DLIV Iustin impera anni IX. Questo per ardor de la fe combateva, azo che lu podesse dissipare li heretixi, la qual chossa aldando Theodorigo re arrian de ytalia, el manda li suoi messi a Constantinopoli a Iustin imperador, comando che si ello non restituisse le chiesie alli heretixi, ello guasterave tuta yta-
23. b. lia; poi Transmondo illirico receve lo regno da li vandali, el qual siando astreto per sagramento de Theodorigo, a zo chel elo non conseiasse li catholici in lo so regno, inanzi che lu recevesse lo regno, li veschovi ello li revoca de bando e revoca le chiesie. Questo Iustin imperador cristianissimo ordena che in zaschadun luogo che le chiesie de li heretisi fosse per la catholica religion, e che fosse consegrade; e con zo fosse chossa che lo re theodorigo gottho insozado de la resia arriana questo avesse aldu, zuan papa e li altri homini

conselgieri in Constantinopoli a Iustin mandado, ello manaza che si ello non restituiva le chiesie alli arriani, ello alciderave tuti li cristiani per ytalia con gladio; li quali honorevolmente recevudi da Iustino, a li priegi del papa e de li messi abiando compassion de la morte de cristiani, le chiesie de li arriani ello induxia e sovrasede, e don fina tanto che questi messi demorasse in la via, Theodorico stimulado de rabia e de la iniquitade ello alcise a gladio Boetio senador, el qual ello aveva mandado in prima in bando, elli altri homini catholici. Zuan papa con
9. a. quelli, cholli quali lu era, abiando fato ben, da poi che li torna a ravenna, da quello in prexon lu li fe morir; ma driedo questa crudelitade la divina justisia e seguida, che xc di driedo questa malicia de subita morte ello fo morto, lanima del qual un homo santo remitta vete per zuan papa esser

zetada in la bocha del volchan. A questo Iustino cristianissimo manda hormisda venerabile papa in Constantinopoli German veschovo de Capoa chon molte altre persone per la revocacion da li veschovi, li quali Anastasio perfido aveva descazadi, li quali messi chon gran allegreza el clementissimo imperador receve.

In quel medesmo tempo la beada Brigida verzene mori in Scotia. Circa questo tempo hyberigo re de franza, da li suo descazado del regno per caxon de la vana e luxuriosa vita, VIII anni romase apresso Basin re de li toringi; el qual siando revocado in la soa segnoria, Basina mojer del re Basin de li toringi abiando abandonada so marido, ella venne via chon olderigo, el qual tolgiandola per molgier, el zenera de quella Clodoveo, el qual poi batezado per santo remigio cristianissimo fato fo, e in lo numero de li santi

b. fo aggr gado. In questo tempo ogni belleza de la cita de antiochia per terramoto fo zetada in terra.

In lanno del segnor DLXIII Iustinian primo impera anni XXXVIII. Questo imperador Agapito papa homo de dio revoca del error de Artemio. Questo ordena leze e compli libri, zoe el codego el digesto. Belisario patricio meravelgiosamente triumpha de persia, el qual de Iustinian mandado fo de zudea a affrica, e destrusse lo re de li vandali. In questo tempo roma fo assediada da li Gotthi in circuito de un anno, ma liberado fo da belisario patricio. Arador subdyachono de la chiesia de roma poeta meravelioso, el qual compuose li acti de li apostoli per versi, clarifica; priscian gramadego flori. Questo Iustinian abrevia le leze de li romani. In lo tempo de questo fata fo mortalitade apresso Constantinopoli, per la qual caxon instituida fo la

solennita de la purificacion de la beada verzene maria, la qual ven dita *ypapanti domini*, *ypantese* in lengua griega; in la latina lengua ven dita *incontrare*. In li
30. *a*. tempi de questo apresso monte cassin poi solitaria e streta vita in un convento de monesi san benedito staseva. In li tempi de questo la chossa publica molto fo prospera si in oriente chomo in occidente; e quamvisdio chel fosse circha li libri e le leze intento, ampoi per patricio Belisario per nome, el qual ello constitui alle batalgie, prosperamente in zascadun luogho el fe li fati; e daspo che lu ave vento persia con incredibili vitoria, el passa in affrica contra li vandali, e abiandoli venti, elo li sotopuose al romano imperio, e passa in ytalia contra li gotthi, li quali quella e eciamdio roma aveva occupado; e passando per sicilia vene a napoli; ma imperzo che li citadini per

caxon de li gotti, li quali era dentro, ello non volse quello recevere, e puochi di combatando, quella si la prese, el qual non solamente smaniado in li gothi, ma eciamdio in li citadini, crudelmente a nessun etade o sexo perdonar non volse: ello destrusse li beni de li monestieri e de li chierisi e de le altre chiesie; alle perfine conzo fosse che alla cita de roma approssimasse, li goti, li quali era dentro, in lo tempo de la note
b. siando diverse porte de roma averte, in ver ravena li fuzi, e li luogho siando congregadi in batalgia de campo, tuti fo venti; e belisario patricio abiando abiu vitoria, ello retorna a Iustinian a Constantinopoli, condugando con si preso lo re de li Gotti.

In questi tempi tanta fame fata fo per tuta ytalia, che le mare le carne de li suoi puti manzava. In quel tempo flori Cassiodoro a ravenna senador, poi monegho fa-

to, ornado in scientia e in loquela. Etiamdio in questo tempo santo herculan veschovo de perosa mori, siando fato a ello talgiar la testa da lo re de li Gotti. Questo Iustinian daspo chel fe construr el meravelgioso templo in Constantinopoli a honor de santa sophia, zoe de cristo, li luogho in molta paxe morando fo sepelido. In lo tempo de questo li zudei cho li sarraxini adunadi insiembre alcise tuti li cristiani de Cesaria palestina, la qual cossa aldando limperador, manda uno e gran vendeta de questa chossa feze. In questi tempi fo construto el monestiero de san Mauricio e da li suoi compagni da Sigismondo re de bergogna per la morte de soa fyo, el qual de conselgio de soa maregna
31. *a.* aveva morto. In questo tempo Clodoveo re de franza cristianissimo scomfisse Illarico re de li Gotti arrian apresso Tolosa. In questo

tempo etiamdio in pago de parixe santa Genovefa clarifica.

In lanno del segnor DCXIV Iustin segondo impera anni XI. Narses patricio, daspo chelo sotopuose el re de li Gotti in ytalia a Iustin augusto, inspaurido per le minace de Sophia augusta molgier de Iustin, ello se muda alli lombardi e introdusse quelli in ytalia; e con zo fosse che la zente de li longobardi habitasse in panonia, Narses con arbuto, che fo re de quelli, e con Rotario soccessor so fati fo si amisi, quasi com si fosse sta cosini zermani, e ordena conselgio, per lo qual li podesse tuor lo regno de ytalia a Augustin imperador e a li suoi successori; la qual cosa fato fo, e asoluto fo lo regno de ytalia de la servitudine de Constantinopoli; e da quel tempo li romani per patricii comenza a segnorizare, e fato fo del regno de ytalia habitacion de li longobardi, li quali abiando scombatu e vento

Millan, ticino, Bressa e Bergamo, li comenza ad habitare; e driedo
31. b. Rotario regna Gisulfo e Elbereto, al qual herbereto succede lo re lombrando, e a lombrando succede Grimualdo. El fyo de quel Grimualdo imperava a li sampniti. In quelli tempi quamvisdio che li longobardi fosse batezadi, niente de meno elli coltivava le ydole si chomo li arbori, e eciamdio al muodo bestial lo ydolo de la vipera, del qual error el santo omo barbato per nome, veschovo de bonevento, quello retrasse, imperzo che larbor el qual elli adorava, ello lu sfesse, e lo ydolo de la vipera de oro lu lo muda in un calixe. Poi succedi in lo regno de li longobardi Arstolfo re, contra lo qual vene lo re pippin de franza chiamado per lo papa, si chomo fi monstrado dove che ven dito de pippino. In li tempi de questo Romualdo el corpo del beado Bartholomeo apostolo de India in prima pervenne in la ysola

de li lippari, poi in Bonivento translatado fo. In lo tempo de questo li armenii receve la fe cristiana. In quel medesmo tempo li longobardi li cavelli del cavo li tondeva, e questo de la cima del cavo infina al zuffo ragnuda nudava, li cavelli de la faza infina a la bocha li avea destexi; le vestimente de quelli era large e longe, e maximamente quelli de lin, segondo
a. che li frixoni soleva avere; le calze de quelli era pendente in fina alle cadechie, alli lazi de le correze, de qua e de la pendando ligade. E Iustin imperador, el qual fo homo catholico, in mazor paxe averave finidi li die suoi, se conselgia de soa molgier Narsenso patricio, si ello non lavesse turbado; da ogni parte batalgie a Iustino imperador li vegniva fate, daspo che narses era partido da Iustino, el qual molto vegniva temudo, imperzo che Narses era homo molto pietoso, in la religion catholico, in li puovri do-

nador, studioso in reparar le chiesie de li santi; alle vigilie e alle oration tanto era intento, che piu avea vitoria per prieghi chel faxeva a dio, che per batalgia de arme.

In lanno del segnor DCXXV Tyberio impera anni VII. In lo tempo de questo i longobardi chon gran possanza prese ytalia, e quelli vense; li Gotthi, li quali era pagani e heretixi, fati fo cristiani. Questo imperador eciamdio cristianissimo a li povri era molto piatoso, li thesauri del pallazo alli puovri el daxea; e con zo fosse chel vegnisse represo, che lu era
32. b. dissipador de li ben del comun, lu respuose: " E me confido in lo segnor, che al comun nostro non manchera peccunia; ma de quelle cosse che dio ne a dade, acquistemo thesauri in cielo. „ E con zo fosse chossa chel passasse per un palazo imperiale, el vete in lo solaro covertura una tavola de mar-

more, in la qual era la croxe scolpia; e con zo fosse che la tavola lu avesse fata levare, digando indegna chossa esser che la croxe fosse calcada choli pei, la qual in li peti e in li fronti deli homini de esser, li aparse soto quella una altra croxe in quel muodo sculpida; e con zo fosse che lu avesse fato levare quel altra tavola, li aparse la terza tavola simele; e con zo fosse che limperador meravelgiandose quella avesse fata levare, ello atrova infinito thesauro.

In lanno del segnor DCXXXII Mauritio impera anni XX. In quel medesmo tempo san Grigolo meravelgioso homo fo reputado. Elypsades, zoe quella zente che chossi era chiamadi, combatando contra li romani, fo descazadi plu per oro che per ferro, e a li ben del comun asai utele, el qual vense persia e armenia per batalgie e per
a. fuogo. e mena homini in captivita

per lo so prefeto el primo anno del so imperio. In lo tempo de questo san Grigolo Arzizagno in papa fo eletto, e lo so consentimento lu afferma alli imperiali lettere. In quel tempo in Sephat non lonzi de Ierusalem la gonella del segnor lavorada sotilmente fo trovada, e del veschovo Grigolo de anthiochia, de Thomaxo veschovo da Ierusalem e da altri in una archa de marmore fo logada in Ierusalem. In lanno XIII de Mauricio el beado Grigolo manda in Engelterra augustin monego per far convertir quelli de saxognia, li quali de novello era intradi in Britagna fortemente, e quelli de Britagna, de li quali anchora li guallengi era romasi, da luyterio papa don fina tanto cheli fosse fati cristiani; alle per fin mauricio imperador chol beado Grigolo discordava molto, in tanto che driedo molte tractacion, le qual el faxeva al papa, e eciamdio a ello mana-

zasse dare morte, le aparse in quella fiada a roma un homo in habito de monegho, abiando in man una spada trata, e andando per la cita chiamando: “ In questo medesmo anno Mauricio morira chon
3. b. gladio; „ la qual cossa limperador vezando, da li suoi mali se penti, e per si e per altri lu ora a dio, a zo che questa sentenza lu retraesse; e fato queste chosse, lu aldi in sonno una voxe digando: “ A pena o qua o in lo zudixio che de vegnir, a ti e perdona; „ e limperador respuose: “ Amador de li miseri dio, qua a mi rendi mal, azo che in lo tempo che die vegnir, tu mi perdoni. „ Poi siando Mauricio moriente, con zo fosse chossa che lu constrenzesse li suoi chavallieri, cheli non fesse rapine ne furti, ne a elli ampo elo daesse li soldi che lu era usado, li cavalieri provocadi li crea e constitui sovra de si focha contra mauritio ciesaro; la qual chossa abiando alduda

Mauritio, a una ysula el fuzi, e li chola molgier e doi filgioli per focha el fo morto. Questo fo lo primo de la zente de li griesi, che soccedi al romano imperio.

In lo tempo de questo apresso damio una femina parturi un puto senza otchi, senza brazi, senza man; dal umbigol inanzi lu era si chom una coda de pesce, e in lo flume del Nilo apresso lysola de lera serene con faza domo e de femena dal oste de roma si fo vezude da domane [1] infina a mezo di. In questo tempo clarifica zuanne
34. a. veschovo de alexandria, el qual per la grandissima pietade di povri de cristo zuan elemosinario dito fo.

In lanno del segnor DCLII Focha impera anni VIII. Questo per tradimento de la cavallaria imperador fato fo. Mauricio augusto nobele e molti altri ne fo morti da

1 *Cioè* dal mattino.

ello. Grevissime batalgie incontra el re de persia el move, per li quali li romani fortemente scombatudi ploxor provencie e in stessa Ierusalem li lassa. Questo concedi al beado bonifacio papa IV veschovi de roma el templo, el qual pantheon era chiamado, a zo chel fosse consegrado a honor de la beada Maria verzene e de tuti li santi; e patricio focha homicida non sustegnando, a Eraclio in affrica lo manda, azo che so fyo Eraclio contra focha el mandasse, la qual chossa fato fo, che Eraclio con navilio vegnando vense focha.

In lanno del segnor DCLX Eraclio con Constantin so fyo impera anni XXXI. In questi tempi Sisebusto gloriosissimo principo de li Gotti ploxor cita de li romani tolse, le quale era a ello rebelli, e li zudei del regno so soieti a la fe de Cristo, elli converti. El terzo anno del imperio de questo Eraclio Cosdroe re de persia molta parte

de li ben del comun prese, e gua-
34. b. sta Ierusalem e arse le venerabili
luoghi, el qual inprexonando gran
copie de puovoli, insembremente
chol patriarcha zacharia, el pre-
cioso lengno de la santa croxe in
persia dusse; e in lanno XII de
Eraclio Cosdroe re de persia fo
morto per Eraclio, e in quella fiada
el puovolo de la captivita fo libe-
radi, chola santa croxe fo revo-
cado. In quel tempo Macometo pro-
pheta de li sarraxini se leva e fo
grande, e a zo che nessun perce-
vesse, el diseva che parlava chol
langelo quante fiade el zazesse, e
del principado de li laroni el per-
venne al regno; e eciamdio da un
monegho, el qual avea nome ser-
gio apostata, el vegniva informado
per inganar el puovol cristiano.
Questo eraclio abiando venta per-
sia, con gloria retornando ello re-
dusse a Ierusalem Zacharia patri-
archa e tutol puovol cristiano, che
era stado in prexon cativado; e

portando la santa croxe, la qual da Cosdroe lu avea recevuda, ornado de la regal corona, don fina tanto chel volesse intra per la porta, per la qual essi cristo, portando la croxe a la passion, la porta per divina vertu fo serada, e siando umiliado a intrare, la porta se avri, e chossi siando portada la
35. a. croxe, lu institui che la festa de la exaltacion de quella croxe fosse fata ogni anno.

In quel tempo flori ysidoro veschovo de yspalo soccessor del beado leandro. Questo homo molto amaistrado in lo libro de le ytimologie ello compuose, la cronica etiamdio del tempo de Ieronimo infine a la morte soa el scrisse. In questi tempi flori san gallo abbado in allemagnia, discipulo de san columbano. In lanno del imperio de Eralio xv li sarraxini, li quali da li indriedo soto lo regno de persia era stadi, Eraclio quelli abiando venti, al romano imperio li rende.

In quel tempo Machometo principo da li sarraxini mori, poi Bobier principa. Eraclio con zo fosse cossa chel fosse astronomo, el vete in le stelle lo regno so da la zente circumcisa dever esser vastado; per la qual chossa el comanda allo re de Franza chel coma (sic) che tuti li zudei in lo so regno fosse batezadi, la qual chossa fato fo. Vero e che poi dentro li romani elli sarraxini [1] nassi batalgia da non perdonare, in tanto che Eraclio temandose de la croxe del segnor, quella de yerusalem in Constantinopoli transporta; de la qual gran parte poi in lanno del segnor
35. b MCCXLVIII a instancia del cristianissimo lovixe re de franxa a parixe fo portado.

In quel tempo santa aurea clarifica, la qual santo Eligio la messe in lo monestiero, el qual a

1 *Cioè* fra i Romani e i Saracini.

parixe ello avea construto apresso el palazo del re.

In lanno XXVIII de Eraclio li sarrasini, li quali avea revelado a ello, abiando destruto Ierusalem, elli prese anthiochia, e dendo luogho Eraclio fato ydropico mori maculado de la rexia de li monacheliti [1], li quali niega in cristo esser stado doe voluntade; e da po che la croxe del segnor el porta in yerusalem, el stete in quelle porte, e chol patriarcha da li Iacobiti disputando, da quello el fo ingannado; e li Iacobiti e cristiani, li quali lo apostolo Iachomo converti alla fede, ma li sente mal de la fede, che li afferma cristo nassu de la verzene e in celo esser ascendudo, ma in nessun muodo dio esser stado. In lo tempo de Eraclio lo regno de persia, el qual per la vertu soa lu avea schosso cho li romani, in quella fiada da li sar-

1 Monoteliti.

raxini fo vento; e quelli de Arabia, siando descazado lo so re Ormisda, in fin in lo presente tempo a quello possedu Syssebusto etiamdio re de li Gotti in spagnia molte citade lu occupa, le qual li romani tegniva;
36. a. e da quel tempo in qua in zaschadun luogho per lo mondo comenza a manchare irrecuperabilemente la segnoria da li romani.

In lanno del segnor DCXCI Constantin terzo in ytalia con yradon so frar impara anni XXVII. Questo fyo de Eraclio fo e in Sicilia fo morto. Soto questo gran parte de li beni del comun fo desolada, imperzo che fo pessimo in tute le chosse, e fe alcire Martin papa. Anchora vignando Constantin a roma, ello depuose tuto quello, lo quale era ad ornamento de la cita de roma, e porta chon si in Sicilia. In lanno de Constantin sexto li sarrasini occupa affrica. Questo constantin vignando da polo de Con-

stantinopoli, redusse typo[1] contra la fe catholica, zoe ne una ne doe volunta over operacion in Cristo da esser confessar, e per questo Martin papa fazando concilio de cc veschovi, si anathema e scomunega li heretisi, zoe tyto, Sergio e polo del presente error intentor. Per questa caxon el papa Martin de comandamento de Constantin imperador fo preso, e alle perfin a tersona, doe san Clemento era sta mandado in bandizamento, el mori.

6. b. In quel tempo santo ydocho fyo del re de Bertagna, abiando abandonado el regno el mondo, fato fo heremita, in pago pontino reposa in lo segnor. Questo Constantin molti de la fede ortodoxa a bote e bandizamenti condanna, imperzo che alla soa rexia li non volesse obedire; per la qual cosa

1 Gli errori contenuti in queste parole si correggono con quelle che seguono.

don fina tanto che apresso Constantinopoli quasi a tuti el fosse in oio, et in italia navegha, voiandola tuor de man de li longobardi, e li reposare e demorare; e con zo fosse chel fosse vegnu alle per fine de Bonivento, Grimaldo de quella provencia dux fortemente contrastando, loste de quello el sconfisse; e imperzo vezando che li el non fesse alghun ben, lu anda a roma, al qual venne incontra reverentemente el papa vitalian per VI melgiar lonzi de roma, e quello con moltitudine de puovolo el condusse alla beada chiesia de san piero; e con zo fosse chossa chel fosse stado in roma per XII di, per gran cupidita duto varii ornamenti da bronzo e de marmore, de li quali roma vegniva ornada, elo li fe portare al theuro, azo che ello li transportasse a Constantinopoli; intra le quale lu discovri le coverture de bronzo de
37. a. la mare de dio, el martiro, lo qual

de qua indriedo vigniva dito pantheon. Adonca siando despartido de roma, con zo fosse chossa chel navegasse in Sicilia, in un bagno fo morto da la soa zente; e driedo la soa morte li cavalieri crea un imperador armeno maxencio per nome; ma no molto driedo Constantin fyo de Constantin vignando li chon navilio, ello receve la purpura imperial, e Maxenzo con quel che avea morto el pare, de morte crudelissima li condanna. In lo tempo de questo, humaco principo da li sarrasini in lo luogo doe in prima era stado el templo de li zudei, el qual vespaxian aveva destruto, el templo che mo in Ierusalem, lu construsse, in lo qual adora li sarrasini.

In questi tempi lo exercito de li franceschi vignando de proenza, intrando in lombardia, al qual con zo fosse che Grimaldo choli lombardi fosse andadi incontra, e infenzandose che se metesse in

fuga, laxando li pavalgìoni vuodi de homini, ma pleno de beni e mazormente de vin; e con zo fosse chossa che li franceschi pensando che quelli fosse fuzidi per paura de lor, e fosse vegnudi alli pavioni,
37. b. e fosse implidi de cibo e iniuriadi de vin, de note don fina tanto cheli dormisse, Grimaldo chola soa zente andando sovra quelli, quasi tuti alcise.

In lanno del segnor DCCXVIII Constantin quarto, fyo de Constantin, impera anni XVII. In lo tempo de questo li sarrasini assalgi sicilia, e con molta gran preda se parti. In lo tempo etiandio de questo lo VI capitulo fo celebrado a Constantinopoli contra Grigolo patriarcha de CCVIII veschovi. Questo da fede fo catholico e atemperado, e usado de savio conseio, con quelli de arabia, li quali abitava in damasco, e con volgari [1],

1 Co' Bulgari.

ello feze firmissima paxe e reconza le chiesie, le qual per li heretixi era sta ruinade e rote da li tempi de Eraclio so besavo; e ande contra li monathiliti, li quali el par e lavo lavea defesi, in pensando destruxer le soe opinion; per lo qual lo sexto capitolo universal el congrega a Constantinopoli de CCLXXXIX veschovi, el qual capitolo declara do nature e do voluntade in un segnor jesu cristo.

In lanno primo de questo Grimaldo re de li longobardi e de li Beneventani, con zo fosse che lu nove die driedo la salaxadura abiando tolesto larcho per voler
8. a. ferire una colomba, la vena del brazo si li rompe, e sovra metando li medisi medigamenti venenadi, el mori. In lo tempo de questo la cita Tyricia per pestilenzia romase senza puovolo in tal muodo, che fuzando li homini per li colli di monti, intra la predita citade le erbe nascesse;

e morto apresso Constantinopoli Ortodoxo augusto, so fyo Iustiniano succede a esso in lo imperio. In lo tempo etiandio de questo Constantin la molgier del re de persia, la qual avea nome Cesarea, de per lia chom pochi fideli secretamente ela venne a Constantinopoli, doe con zo fosse che per lo imperador del santo fonte la fosse sta levada, e a le perfin trovada non volere tornare al so marido, se in prima ello non fosse fato cristiano, elo chon XL milia homini vignando a Constantinopoli pacificamente, con tuti ello fo batezado. In quel tempo Buldegari, li quali abitava oltra li paludi de Meotida, doe che e la gran Bolgaria, le fine de li romani guastava; li quali imperzo che Constantin imperador no li pote soperchiare, in confusion de li romani feze pasi con quelli, pagando a quelli trabuto ogni anno.

8. b. In lanno del segnor DCCXXXV Iustinian seghondo impera anni X. Questo contradisse la paxe contra li sarraxini X anni per mare e per terra. Questo savio, largo, bon amplifica molto lo imperio roman, li fati del qual se leze in pantheon [1], e feze molte leze, e molto honora li ecclesiastici beneficii, ma circha la fin so el sexto capitolo, el qual so pare avea fato, el se sforza da rompere; e sergio papa in questo contrastando a ello, e la chiesia indarno elo se sforza de turbare; e in lanno X so lyo patricio priva Iustinian del regno, e abiandolo privado quello del naso e de la lengua, elo lu manda in bando a Tersona. In questo tempo flori el venerabile Beda prievede. Circha questo medesmo tempo san Colomban de ybernia venne in Bergogna.

In lanno del segnor DCCXLV lyo segondo impera anni III. A

1 *Nome d' una Cronaca.*

questo lyo tyberio talgia el naso, abiandol descaza del imperio, e mandalo a Tersona in bando e impera per quello. In quel medesmo tempo gran scisma fo, che siando fato el capitolo de Agolia, elo non volse recevere el quinto capitolo
39. *a.* universal da Iustin primo e da vigilio papa celebrado a Constantinopoli, li qual Sergio papa redusse a concordia.

In lanno del segnor DCCXLVIII Tyberio terzo impera anni VII. In lo tempo de questo, Gisolfo dux de Bonivento guasta ytalia. In lo tempo de questo Tyberio, con zo fosse chossa che Iustinian fosse messo in bando a Tersona, digando al puovolo publicamente che anchora elo torave lo imperio, el puovolo per cielo de augusto intendesse quello alcidere, el fuzi al principo deli turchi, el qual de a ello per molgier una soa germana, e per alturio de quello e deli Bulgari elo recovra l'impe-

rio, e a lyon e a tyberio occupador del imperio elo li fe talgiare la testa. Intanto ello adovra vendeta in li soi adversarii, che cotante fiade, quante ello forbiva una goza de reuma, descorrando del so naso talgiado, quasi tante fiade ello alcidisse algun de li suoi adversarii.

In lanno del segnor DCCLV Iustinian segondo impera anni VI. Questo e quel medesmo, el qual de sovra era sta privado del imperio. In chotal anno per questo dal tre cavo el veti recitado, e imperzo Iustinian seghondo da po
. b. che lu ave recevu limperio, abiando abrazado la fede ortodoxa, elo invida Constantin papa a Constantinopoli; e quello vignando e retornando, lu onora de la gloria apostolica dignita. Per certo Iustinian ordena chel fosse destruta Tersona, doe lu era stado in bando; e abiando congregade tute le nave chel pote avere, per lo patricio so

lu alcise tuti, exceto li fantolini; e con zo fosse che li fantolini el volesse alcidere, li homini de la proentia feze so capitaino un bandezado, el qual aveva nome philippo, el qual vignando a Constantinopoli, elo alcise Iustinian chol fyo.

In lanno del segnor DCCLXI Philippo segondo impera anno uno, mesi VI. Questo fuzi in Sicilia per caxon del oste deli romani. Questo con zo fosse chel fosse eretico, el comanda chel fosse tolta via tute le penture de le chiesie; per la qual chossa li romani non volse recevere la ymagene del nome so.

In lanno del segnor DCCLXII Anastaxio segondo impera anni III. Questo abiando preso philippo, elo li fe trar li otchi. Questo in tute chosse rio fo; loste de questo alesse Theodoxio per limperador, el qual abiando vento Anastaxio, ordena quello in prievede.

). a. In lanno del segnor DCCLXV Theodoxio III impera anno uno. Questo benigno fo; in humele cuor el tene limperio, el qual lyo potentissimo el depuose del imperio, el qual poi fato chierigo, el residio de la vita el dusse in paxe.

In lanno del segnor DCCLXVI Lyo III chon Constantin so fyo impera anni XXV. In lo tempo de questo li sarraxini vene a Constantinopoli, e III anni assedia la cita, e dende luogo tolse molti beni. In lanno IV de lyo Luprando re de li longobardi aldando che li sarraxini, li quali avea disfato Sardegna de puovolo, guastava quelli luogi, in li quali le osse del beado Augustino era, le quale per la guastacion deli sarraxini da ypona infina li era portade, elo si manda legati, li quali abiando dado molto oro, quelle pretiose reliquie chon si porta infina a zenoa, doe lo re prefato personalmente vignando incontra, chon grande allegreza e

devocion quelle reliquie portando
a pavia, li in la chiesia del beato
piero apostolo, la qual lu avea
construta, honorevolmente le se-
peli. In lo tempo de questo lyo,
Raboto dux de li frixon dutto alla
predicacion da ulfran arzivescho-
40. b. vo de zenoa, azo chel fosse bate-
zado, con zo fosse chossa che lu
avesse messo un pe in la fonte,
laltro ello retrasse, domandando
doe plu fosse de li suoi mazore, in
linferno o in paradiso; e oldando
che in linferno en fosse plu, el pe
che lu avea dentro, ello lo re-
trasse etiandio e disse: " Li doe li
più lieve chosa che io siegua li
plu cha li men; „ e chossi beffado
del dyavolo, con zo fosse che molti
beni elo limprometesse in ploxor
anni, el terzo di subitamente el
fo morto. Questo lyo imperador
seduto da uno che aveva abando-
nada la fe, contra le ymagine de
dio e de li santi indusse batalgia,
e commanda in zaschadun luogo

esser deponude e arse. Per lo errore Grigolo papa in li scriti molto quello represe, ma invano; e queli de Constantinopoli perche lavea deponudo le ymagine, contra quello fe remore algun: eciandio per queste chosse fo marturizadi, e morto questo lyo in questa malitia, succede so fyo Constantin.

In lo tempo de questo a Constantinopoli ccc milia homini per pestilencia peri. Circha quel medesmo tempo un de syria falso veschovo aparse, e molti de li zudei sedusse. In quel tempo la zente da li sarraxini per lo mare augusto
a. passando, tuta spagna prese e occupa, e con zo fosse che driedo x anni li avesse volgiudo occupare Aquitania, Charlo martello con quelli fazando batalgia, piu de ccc milia de quelli elo alcise, perdando de li suoi solamente MD.

In lanno del segnor DCCXCI Constantin V fyo de lyo impera anni XXXV. Questo successor de le

impieta e malicie del pare, e persecutor de le leze dade dal pare in ogni tempo de la vita soa, a li malificii e operacion de li magi servando alle luxurie, e molti chierisi e monesi e layci per quello in la fede fo periguladi; e ello etiandio aveva chi li consentiva in tute chosse Anastaxio de falso nome patriarcha de Constantinopoli. In lanno ottavo de questo imperador Rachis re de li longobardi don fina tanto che siando roto el pato, ello se sforzasse per assalgire e imbrigar li romani, de Zacharia papa non solamente del male el fo fato cessar, ma etiandio per lo instinto de quel papa, chola molgier e li fylgioli vignando a roma fo fato monegho, al qual arstolfo so frar succedi in lo regno. E in lanno de quello XI, Arstolfo re deli longobardi rescosse trabuto de li romani, el papa stephano se sforza
41. b. de domandare lalturio de pipin. In lanno de Constantin XII siando

vegnu pipin in lombardia, loste de arstolfo fo vento da li franceschi. Anchora Constantin, siando convocado el capitolo a Constantinopoli, comandando chel fosse deponude le ymagine, grevissimamente scandaliza la chiesia de Dio, che tute le ymagine si cristo chomo laltri santi representando, el comanda che le fosse deponude. E insozado de le tentacion de li demonii e de li sacrificii sacrilegii, e eciandio dele malicie de li monisi, chossi la chiesia de Dio persegui, che eciandio la malicia e la crudelitade de dyoclician de qua indriedo persecudor de la chiesia el parea passare. Quel medesmo Constantin quinto chon so fyo lyon e con pipin re de franza e patricio de li romani e con so filgioli e Carlo magno impera anni XVI; e imperzo che chi a luogo caze la ystoria de pipin, e sia sapiu chi sia stado questo pipin, la generacion per ordene nu desgraeremo.

Siando morto el primo pipin principo da li franceschi, fato fo principo so fyo de una soa concubina, zoe soa femina, Carlo dito martello. Questo fo homo de molte gran bathalgie: ello suiuga quelli de saxogna per arme, el vense
42. *a*. lamfredo dux de li allemani, e allemagnia lu feze a si respondere. Ello eciandio vense li svevi e li Barbari e Eudon dux de Equitania, e chossi alle perfine Equitania e Bergogna suiuga e sotomesse a si; e con zo fosse chossa che a ello fosse contrastado per molte batalgie, ello spolgia e roba molte chiesie, dagando le deceme ali cavalieri. Per la qual chossa sant' Anchiero veschovo de aurelia poi lanema de quello vete in linferno.

In quel tempo ylderigo regna in franza tuto debile e remesso, e niente lu avea in lo regno, se no el nome. Carlo martello vitoriosissimo poi mori, e in santo dyo-

nisio fo sepelido; ma driedo algun tempo in la sepultura soa niente al postuto del so corpo fo trovado, se no un gran serpente. De questo principado heredi fati fo Carlo magno, Pipino, el qual a Carlo magno si chomo a primogenito succedi, et vene in Turingia e austria, e a Pipin menore Bergogna e proenza[1]; ma Carlo magno in lanno v del principado so per caxon de devocion ande a roma a visitare la chiesia de li apostoli, li luogo denanzi da Zacaria papa renontiando el mondo, da quel papa fo tondudo in chierigo e fato fo monego; lu ande in lo monte de Syrapti, e
2. b. fato li un luogo a honor de san silvestro e un altro monestiero de sant andrea, non lonzi da quel medesmo monte, siando quelli ben dotadi, li religiosamente conversado; e con zo fosse chossa che

1 *Intendasi:* a Pipin minore toccarono Borgogna ecc.

molti de li franceschi et de li todeschi che vegniva a roma, quello inquietasse, el passa a monte cassin, e li driedo laldevol vita lu repossa in cristo.

In quel tempo clarifico san Bonifacio magonthin arziveschovo in la ysola Boethana, el monestiero ultese fonda in le parte de Germania, el qual era plu chiaro de tuti laltri monestieri. Labbado de quel monestiero de gran honor vene reputado in la corte del imperador; e pipin siando so frar Carlo monego, solo governa el principado de li franceschi, e mazor segnor vegniva dito, e manda a zacaria papa chi mazormente dovesse esser re: o quello el qual e dado al ocio, o quello el qual ogni peso del regno sustegniva. Al qual con zo fosse chel papa avesse respuoso che quello, che mazormente[1],

1 *Cioè* che quello maggiormente dovesse esser re, il quale più utilmente ecc.

el qual plu utelmente governasse el regno, li franceschi incontenente siando incluso lo re ylderigo e soa molgier in un monestiero, constitui so re pipin, el qual san Bonifacio arziveschovo magontin per comandamento del papa lo onse per re; dende luogo Zacharia papa fo eleto e consegrado. In lo tempo de questo, Arstolfo re de li longobardi, per certi pessimi romani induto, occupa toschana e la valle de spoliti, infine a roma pervenne, le chiesie, doe li corpi santi repossava, elli altri luoghi santi a fuogo e a ferro guastando, del cavo de zaschadun demandando censo, el papa Stephano vezando le affliction de li homini e de le chiesie, personalmente ande in franza a pipin, a zo chel reprimesse e descazasse Arstolfo re, el qual con si in ytalia e infina a roma ello lavea conduto. In quella fiada pipin fo eleto in patricio de li romani, e abiando ello con forte mane compremudo Ar-

stolfo re de li longobardi, e siando restituide le forze de san piero, pipin retorna in franza; e morto Arstolfo, desiderio re de li longobardi fo fato.

In quel tempo el corpo de san Vido martere per labbado de san dyonisio, el qual avea nome folchardo, de Roma fo portado in franza, e funda la batalgia (?) de Aquitania, in alverna e in guascogna; e mori pipin e a san dyonisio fo sepelido, e Carlo Magno so fyo in re fo substituido. In questi tempi limperador de Constantino-
43. b. poli per solo nome solamente imperava, e imperzo che in oriente e in occidente, de mezo di quasi tuto lo principo da li sarrasini avea occupado; per la qual chossa la chiesia de li fideli molta persecucion sostenne im per quello cheli biastemava Machometo, e li sarraxini alcise ploxor da li cristiani.

In lanno del segnor DCCCXXVI Lyo IV impera anni V per si. Que-

sto con zo fosse che lu ardesse in cupiditade, el desiderava la corona de una chiesia, la qual aveva carbonculi; e con zo fosse cossa che lu la portasse in cavo, siando lu presa la fevra, el mori.

In lanno del segnor DCCCXXXI Constantin VI fyo de lyo con yrenza mare soa impera anni X; ma perche elo priva la mare del imperio, ela stimulada de rancor femenile, tragando li otchi al fyo, impera anni III, e Constantin innanzi chel fosse cecado da soa mare, impera anni V. In lo primo anno de questo Constantin in una sepultura zazando li un morto, trovado fo chon questa scritura: " Cristo nascera da una verzene e crezo in ello. Soto Constantin e yrenza imperadori, o sol, anchora tu me vedera. „ In lo anno VIII del imperio de questi fato e lo capitolo
1. a. a Nicena de CCCL padri veschovi, in lo qual affermado fo el spirito santo dal pare e del fyo procede-

re. In li tempi de questa el sol se obscura, per XVII di non aparse, si che molti diseva che questo era per la ciegazon del pietoso imperador questo e adevegnu[1]; e yrenza a zo che plu seguramente la regnasse, li otchi de li fyoli de constantin so fyo la fe trar, a zo che nessuna chosa de mal in ver da ela per caxon de la azegaxon del pare, la qual la morte aveva seguida, eli non ymaginasse.

In lanno del segnor DCCCXLI Nicheforo impera in Constantinopoli anni IX, in li qual tempi lo imperio oriental quasi a niente era vegnudo.

In lanno del segnor DCCCL Michel impera anni II. Homo era ortodoxo e amabile a tuti fo, el qual consola tuti quelli, li quali lavaricia de Nicheforo aveva offesso, quelli fazando richi, e eciamdio tuti quelli, li quali contrariava a la fe

1 *Cioè* che questo era avvenuto per avere Irene abbacinato l' imperatore.

orthodoxa, elo se sforzava de farli morir.

In lanno del segnor DCCCLII Carlo primo magno imperador tolse lo imperio de li romani, e impara anni XIV, mese uno, di IV. Questi siando re de franza inanti chel fosse imperador, per li priegi de
b. Arian papa el fo chiamado, e assedia li longobardi in pavia, doe chel prese desiderio re e soa molgier, li quali cativi el condusse in franza; el qual vignando a roma, conferma tute quelle chosse, le quale so pare pipin avea dado al beado piero apostolo; azonzando a ello el ducato de spoliti e de Bonivento, e per priegi da li romani fato fo imperador. In lo tempo de questo li conti paladini Rollando e tuti li altri venze li sarrasini in spagna, ma per tradimento de Gaino el conte morti fo. Questo abiando venti quelli de saxogna e altri zermani e quasi tute le region de occidente, a Colognia

de qua del reno doi ponti construsse. Questo portando la barba alla longeza del pe, de cibo e de bevanda el fo molto atemperado; elo faxeva suoi filgioli chavalcare chosi tosto chomo la eta la sostegniva, e al arme intendere, e le fye faxea uxare a la lana o ver chola rocha e chol fuso, azo chele non fosse pigre per star ociose. El regno de li franceschi, el qual driedo so pare pipin lavea recevudo a rezere, molto lamplia e acresce; cristo sempre lu adora e honora con somma pietade. Vignando ello a roma, a un meio da lonzi el dismonta da cavallo, e
45. *a.* andando a pe per roma humel, el baxava le porte de le chiesie; e etiamdio in quella fiada in roma alli monestierii e alle chiesie molti doni lu fe. Questo sentando la terra santa occupa da li sarrasini, abiando recevudo li legati del patriarcha de Ierusalem e de Constantin imperador de Constantino-

poli, abiando compassion a quella terra santa, con grande oste venne li luogo, e abiando recovra la terra santa, con zo fosse chossa chel retornasse per constantinopoli, abiando portado oro, arzento e gemme preciose Constantin imperador per présentare a ello, el non le volse recever, e sole le reliquie de cristo e de li santi el domanda; e fazando inprima zezunio e oracion, el receve parte de la corona del segnor, la qual in quella fiada vezando ello, la flori, e receve un agudo de la passion del segnor, parte dela croxe del segnor, el sudario del segnor, la camisa dela beada Maria, el brazo de san symeon, le qual chose tute acompagnandole molti miraculi, el porta con si, e in aquisgrani in la chiesia de santa maria, la qual ello avea construta, elo le repose e loga. Al numero etiandio de li alimenti, zoe de le letere in lal-
45. b. fabeto, el fonda monestieri, e in cadun per ordene una letera fa-

bricada doro, vaiando plu che c libre de tornisi, elo lagha, azo che per ordene de le letere el tempo de la fondacion de zascadun monestiero se cognoscesse, le qual letere anchora in ploxor monestieri se trova. Questo etiamdio IV arzivescovadi, zoe quello de trevere, quello de Cologna e magontin e quello de Salsburgene de richeze e de honore li amplia. Carlo de bone operacion mori, siando so fyo lovixe primogenito coronado, e in aquisgrani in la chiesia de santa maria, la qual lu avea construta, honorevolmente fo sepelido; e inanzi chel morisse, abiando chiamado li prelati de le chiesie, li quali el puote aver, tuti li thesauri a quelli lo dona, azo cheli fosse distribuidi per le chiesie.

In lanno del segnor DCCCLXVI Lovixe chon lothario so fyo impera anni XXV. Questo fyo de Carlo magno ave do fradelli, luno che ave terra todescha, e laltro el qual

receve spagna, e intrambi li soperchia, li quali in lultimo mal fine ave. Questo lovixe tre fylgioli avea, zoe lothario, pipin e lovixe; el primo, zoe lothario, elo el fe cie-
a. saro, el qual etiamdio el comesse ytalia a rezere; el segondo, zoe pipin, elo lo fe re de Aquitania; el terzo, zoe lovixe, re e principo fe de li bavari e de li zermani. In questo tempo li legati de Michel imperador de Constantinopoli porta al imperador lovixe intra le altre chosse doni, zoe li libri de san dyonisio, li quali chon gran allegreza fo recevudi. In quel tempo flori Rabano monego abbado de Valde, gran poeta, preclaro in scientia, zoe in theologia. In questi di evoldo re de li danni a Magonza fo batezadi. In questo tempo etiandio lovixe re de li zermani fe batezare XIV duxi de Boemia chon li suoi sequaci, e in la fe cristiana li fe amaistrare. Lovixe imperador chon Pipin re de

aquitania asali Britania, e quella guasta a ferro e a fuogo, ma poi contra lovixe imperador da suoi filgioli e de li mazori nassi grandissimo movimento; ma lo imperador bandeza ploxor de li grandi, e per questo li grandi e li fylgioli de quelli plu contra de si lo provocha.

Driede queste chosse per malicia dalguni fato fo, che etiamdio de consentimento del papa e etiamdio de li veschovi e per zudisio de li zentili el pietoso imperador depuose la dignita del imperio. El
46. b. puovolo za era partido del pare, apozandose ali filgioli, e chossi el pietoso imperador da li suoi inganado e reduto in possanza de li filgioli, depose larme e fo reserado in prexon; ma disponando Dio, in quel medesmo anno el puovolo siando pentido del defetto del imperador, restitui quello al primiero honore, e li filgioli domanda perdonanza per quello cheli aveva

commesso. In quel medesmo tempo le osse del beado Vido martere de parixe fo translatado in Corbia de Saxognia, monestiero molto solenne; onde elli atestimoniando queste chosse esser adevegnude in presagio, che da quel tempo in qua la gloria de li franceschi quanto al impierio fo translatada in quelli de saxognia.

In quel tempo li normani, li quali era una chossa medesma che noverni, grievemente infestava franza, e lovixe imperador, da poi che lu aveva confirmado tute quelle chosse, le quale Constantin avea dade alla chiesia de roma, vignando a ello lothario so filgio, a ello el fo reconciliado, e lagando a ello la corona del imperio, e passa de questa vita. In questo tempo in lo territorio tolese una fantulina de XII anni, da po chel
7. a. lave recevudo la santa comunion del prievede in lo di de pasqua, per se mese pane e aqua dezu-

nando, e dende luogo inanzi da ogni cibo e bevanda per tri anni se retenne. Eciamdio in lo tempo de questo in franza el solsticio de istade siando nassuda gran tempestade con tempesta, gran rompamento de glaza chazi; la largeza fo de VI pie e la longeza de XV e lalteza fo de II. E strabo discipulo de Rabano clarifica, el qual scrisse lo libro del officio de la chiesia a lovixe imperador.

In lanno del segnor DCCCXCI Lothario primo impera anni X. In lo tempo de questo li sarrasini destrusse le chiesie de li apostoli piero e polo infine in le fondamenti con tute le confine de li romani, li quali poi in affrica retornando, onde li era vegnudi, in lalto pellago se anega. Questo siando el piu vetgio fyo de lovixe, solo usurpa limperio, e de questo siando grami laltri doi fradelli suoi, contra ello li apresta bathalgia; e assunandose in lo pago de altesio-

dora, tanta mortalitade fata fo da intrambe parte in la zente de li franceschi, la qual per nessun tempo denanzi fata fo in la zente de li franceschi; e con zo fosse cossa
b. che le forze de quelli tante fosse assetyade, che alli aversarii suoi li no poesse contrastare, elli fe paxe intro si, partando li regni dentro de si, e romagnando ampo limperio a lothario. In quella fia insi la fama in affrica e in spagna de la pugna de questi tre frar per lo imperio, e imperzo li sarraxini e le altre diverse zente contendeva in que muodo li assaysse lo regno. In lo tempo Normani intrando in franza del mare per ligero, quasi tuta la guasta a ferro e a fuogho, e eciamdio quelli de saxogna da laltra parte metandose contra limperio, franza guasta a ferro e fuogho. Anchora lothario con lovixe so fyo. impera anni v, e lothario el xv anno del so imperio abiando partido el regno dentro

suoi filgioli, elo renuncia el mondo, e po fe penitencia in un monestiero, abiando ello recevudo labito de monegho; e non molto driedo el passa de questa vita, del anema del qual gran question fo dentro li angeli e li demonii, si che vezando e siando tuti li presente, el corpo parea vegnir trato; ma orando li monesi, li demonii se parti.

In lanno IX de lothario santa elena mare de Constantino sepelida a roma in la chiesia de santo
48. *a.* Marcellino e de san piero fo portado in franza, e in la dyocesi de zeme in lo monestiero de altovillari chon gran veneracion ven coltivada.

In lanno del segnor CMI Lovixe segondo impera anni XXI. Questo ave bathalgia choli romani. Questo fo fyo de lothario, e da Sergio papa coronado in re sede anni XXI, e senza so pare regna. In lo tempo etiamdio de questo li

corpi santi, zoe de urban papa e Tyburcio, ven dito che fosse translatadi da altisiodoro, e in la chiesia de san german deponudi. Li Normani de Equitania per quel medesmo tempo revignando, guasta Andegavis, Turon e pytania, a li quali arnolfo duxe de Aquitania vignando, incontra fo morto, e tuti li altri de li normani si chomo li piegore da li luvi li fo consumadi. Eciamdio in lo tempo de questo la zente de li danni guasta Engelterra, ello re molto piatoso e cristianissimo de quella provencia li condanna de capital sentenza. In quel tempo in bressa de ytalia, si chom ven dito, tre di e tre notte sangue de cielo plove. Karlo fyo menore de questo lovixe in presencia del pare e de li barroni
3. b. fo ingombrado del demonio, e in quella inombracion el confessa questo esser da ello devegnudo, imperzo che lu avea tratado conspiraxon contra so pare lovixi;

mori in italia, e Karlo so barba in imperador fo levado. In lo tempo de lovixe la desmestega cura afflisse Karlo re de franza in li filgioli, che don fina tanto chel fosse provesto al ordene del dyachonado, el pare el prese e si lo aciegha, per quello che ad apostaxia convertido in ogna generacion de nosere, perturbando lo regno, un altro zulian lo era fato; e in verita laltro de li filgioli, zoe Karlo, don fina tanto chel volesse provar la soa forteza con alguno, incautamente fo morto. In lo tempo de questo, zan scotto molto amaistrado in scriture venne in franza, e per prieghi de lovixi la yerarchia de dyonisio lu translata de griego in latin, el qual poi per li discipuli soi, li quali ello amaistrava, con stilli forado el mori.

In lanno del segnor CMXXII Karlo segondo impera anni III, mesi IX. In lo tempo de questo li sarrasini perde Sicilia. Questo Carlo

dito Calvo ande a roma de zuanne papa, e li romani per presenti tragando a si, imperador fo fato; ma
a. incontinente batalgia contra da ello fo aprestada da lovixe so frar, imperzo che senza el so conselgio lavea usurpado limperio. Questo Karlo si in franza chomo in ytalia construsse e fe far monestieri de diverse religion e chiesie de gran possession, e quelle chera destrute, si le repara. In lo so tempo el contado de fiandra ave discordia, e fiandra non era de tanto nome ne de richeze, si chomo la mo[1], ma da li frostieri, zoe del re de franza la vegniva reta; e con zo fosse chossa chello imperador de franza in ytalia andasse, per uno zudisio, el qual avea nome sedachia, el fo abeverado, e in le alpe lu fini el dredan di. Questo in compendio[2] fonda el monastiero de san

1 *Cioè* siccome l' ha ora.

2 *Oggi* Compiègne; *fu detta anche* Carlopolis.

Cornelio. Questa forteza lavea impensa da fare a similitudene de Constantinopoli, e del nome so za lu avea appellado Kariopolo.

In lanno del segnor CMXXV Karlo terzo, el qual ven dito grosso o ver plu zovene, impera anni XII. In lo tempo de questo gran fame fo quasi per tuta ytalia. Questo possedando pacificamente franza e Germania, in lanno segondo del so imperio del papa zuan fo coronado. In questi di plu che V milia de li normani abiando altu-
49. b. rio da ...[1] franza e la thoringia guastando a fuogo e ferro, molte cita consuma, si chomo fo Cologna, Leodio, el tygro, Ambiani e Treveri e ploxor altre citade; e conzo fosse cossa che li germani e franceschi vedesse chossi da li normani e da li pagani esser oppremudi, elli domanda lalturio de Carlo impera-

1 *Manca in questo luogo parte d'una parola, non rimanendovi che l' ultima sillaba* ni.

dor, e don fina tanto cheli fosse vegnudi contra li normani con potente man, lo re de li normani abiando fato paxe per matrimonio, batizado fo e per lo imperador de la santa fonte fo recevudo; e alle perfine con zo fosse chel non podesse quelli descazare de franza, el concedi a quelli la region, la qual era oltra secana[1], la qual parte infina anchoi ven dita Normania da li Normani. El primo duxe de li normani fo Roberto, e inzenera Gigelin, e gigelin inzenera richardo, e richardo lo segondo richardo e roberto de Guichardo. Questo vense pulgia, e roberto de Guichardo Calavria e Sicilia, e soperchia veneciani, e Allessio imperador de li griexi, el qual roberto zenera Gigelin noto; e carlo imperador manchando del corpo e del spirito, da li baron del regno vegniva despresiado e re-

1 *Cioè* oltre la Senna.

fudado. Questo etiamdio pizol tem-
50. a. po abiando amado soa molgier per quello che plu del justo familiarmente elo lavesse amada, e con zo fosse che al veschovo da vercelli lu avesse protestado si unchamai non averla cognoscuda, e quella siando laldada si esser verzene, abiando tolto combiado ella licentia, intra in monestiero.

In questi di la zente de li ungari siando insidi de assyria venta da li pincernati, in panonia in prima venne, e siando descazadi de la li avari, li infina anchoi romase. Questa zente in quel tempo fo dito che la fosse in tanto desordenada da viver, che carne cruda li manzasse, e usasse da bevere el sangue de homo, si chomo e fallangi, li qual sta oltra e li reteni monti.

In lanno del segnor CMXXXVII Arnolfo impera anni XII. Questo combati e scomfisse li normani, li quali abiando guastada franza. la

thoringia e dardania circha leodio e circha magonza guastava con incredibile plaga; e in quella fiada comenza a cessare el zovo de li normani e de li dani, li quali XL anni franza avea guastada, e dendo luogo limperador Arnolfo fato fo infermo de longa infirmita, per nessuna arte de medesina se podea aidare, chel non fosse consu-
). b. mado da li pediculi; e Arnolfo soccede so fylgio lovixe, ma a la corona del imperio el non pervenne, onde el fo fin del imperio, quanto a la posteritade de Karlo; e questo fo per li suoa colpe e peccadi, imperzo che le chiesie, le quale i suo pare aveva construte e fate, elli no li mantegniva, ma se li dissipava.

In lanno del segnor CMXLIX Lovixe terzo impera anni VI. In lo tempo de questo li ytaliani comenza a imperare; tolto via limperio de li franceschi, el fo transportado da li taliani, segondo la

sentenza da li romani, imperzo che la zente de franza non aidava roma contra li lombardi revelando[1], fazando a quelli molte inzurie; per la qual caxon in lo tempo de quello lovixe el comenza a partirse limperio, imperzo che alguni, segondo che de soto sera manifesto, solamente in ytalia, e alghuni solamente per allemagnia imperava infina a Otton primo, el qual comenza intrambi luogi a imperare. Questo lovixe infuga Berengero, el qual in quella fia regnava per ytalia; e con zo fosse che per ello el regnasse, a verona el fo preso e acechado, e Berengiero al imperio fo restituido.

In lanno del segnor CMLV Be-
51. a. rengiero primo impera anni IV. Questo molto savio in arme ave bataia choli romani. In questo tempo da Ulgelmo primo principo

1 Ribellando.

de Bergogna el monestiero de Colognia fo fondado.

In lanno del segnor CMLXIV Corado Almano impera anni VII; ampo intra li imperadori ello non ven numerado, imperzo che lu non impera in ytalia, e imperzo ello non lave la benedicion imperiale. In lo tempo de questo li sarraxini guasta pulgya, Calavria e quasi tuta ytalia. In lanno VII Corado re morando denanzi da li principi del regno desegna re henrigo fyo de otto duxe de saxognia.

In lanno del segnor CMLXVI Berengiero II impera anni VIII in ytalia.

In lanno del segnor CMLXXIV Henrigo re impera anni XVIII, e questo per allemagnia, ne questo intra li imperadori fo computado, imperzo che lu non regna in ytalia, e no fo per lo papa incoronado. In lo tempo de questo, Syrenco dux de li Boemi se converti alla fede, el qual quamvisdio chel

fosse nuovo in la fede, sovra tuti
li altri ampo justamente e reli-
giosamente el segnoreza; driedo
el qual venzeslao so fyo per ju-
51. b. stixia, santitade e religione pre-
claro fosse, so frar Bolerlao abian-
do invidia a li soi piatosi e santi
ati inighamente aversa; e poi el
primo anno Otton da quello el fo
morto, usurpando el principado, in
vendeta del qual otto imperador
assay Burlao Bolerlao per batal-
gia, e per XIV anni combatando
con quello con grande ruina de li
suoi, e soperchia quello, guastando
tuta Boemia. El predito santo Ven-
zeslao quamvisdio chel fosse prin-
cipo e segnor, de tanta humilita e
devocion el fo, che chomo un servo
segretamente de note a la soa sel-
va lu andava, e portando le le-
gne choli proprie humeri, inanzi le
porte de le vedoe e de li povri
secretamente deponeva, e eciam-
dìo lu recolgeva le spige de note
del campo so, e segretamente de

la verga batando, e chola man propria le ostie fazando, per le chiesie e distribuiva. Questo driedo ccc anni de la passion soa a lo re da li dadi henrico dormando, per vision aparse, e revela a lui che doveva morire de la soa generation de morte, comandando a ello che in honor de si, el qual Venzislao vegniva dito, el construsse un monestiero, el qual re levando dal sonno, meravelgiandose de la
92. a. vision, comenza de santo venzeslao, del qual ello non avea mai aldu parlar, da li veschovi e da li altri inquirire chi lu fosse; e siando certificado chel fosse stado principo de Boemia e da so frar morto, el comenza a honor del nome de quello in ravalia del ordene de Cestella un monestiero de gran possession construre; ma inanzi che lu lo compisse, procurando so frar abel de compirlo, e complido quello, segondo chel santo avea revelado, el mori.

In lanno del segnor CMXCII Berengaro III impera anni VIII. In lo tempo de questo gran scisma fo in ytalia.

In lanno del segnor M Lothario II impera anni II. In lo tempo de questo fato fo el sol chomo sangue, onde driedo puochi di mortalitade de homini grandissima seguida fo.

In lanno del segnor M Henrico re e so fyo otto primo in re fo coronado.

In lanno del segnor MII Berengaro IV con Alberto so fyo impera in ytalia anni XI, el qual Berengaro con tropo gran crudelitade premeva ytalia e tegniva incarcerada Dalinda[1], che fo molgier de lothario imperador; ma
52. b. otto re de allemagna intrando in ytalia potentemente, deschaza Berengario e libera la rayna, e quel-

1 *Leggasi* Adelaide, *fatto avvennto verso il 951.*

la tolgiando per mojer, la festa de la nativita del segnor a pavia el celebra, ma poi revudo[1] in gratia Berengaro de otto, lu li rendi lombardia, excepto la marcha trivisina e veronese e Agolia; ma puoi in pizol tempo de la apostolica sedia e da lombardia venne legati a otto, lamentandose de Berengaro tyranno, e Otto chiamado per la corona del imperio, andando a roma, con zo fosse chel fosse vegnudo in lombardia, lu imprexona Berengario, e in Bavaria mandado in bandizamento, vignando a roma del papa e da li romani solennemente fo recevudo a incoronarse. Circa questo tempo fo in Guascogna una femina dal ambigul in su divisa, abiando doi petti e doi cavi, uno manzando, e laltro alcuna fia non manzava, e vive molto tempo, e intrambi si mori.

1 *Probabilmente* recevudo.

In lanno del segnor MXIII otto primo impera anni XII. Questo fo el primo imperador de li todeschi, e tolto limperio da li taliani, soli li todeschi impera infine al presente tempo. Questo con zo fosse chossa chel fosse possente in Sa-
53. a. xognia, e molti anni avesse regnado per allemagna, alchuni da li cardenali e de li romani per lo rio stado de zuanne papa XII messi manda occultamente, a zo che ello vegnisse a roma per la necessita de la chiesia de roma, e chossi possedisse li governamenti del imperio, e ello per longobardia e per tuschana potentemente vignando a roma, del papa, de la chieresia et del puovolo da roma honorevolmente el fo recevudo e coronado in imperador; molte done feze a le chiesie. Questo abiando pacificado ytalia, chon soa molgier longobarda retorna in Saxogna. de la qual el zenera un fyo successore si del so nome. chomo

del regno, al qual eciamdio la fya
del imperador de Constantinopoli
inzenerada del roman sangue li
de per molgier. Dende luogho per
lo bon stado de la chiesia de ro-
ma ploxor fiade a roma vignando,
e anchora in le parte soe retor-
nando, li chon piathose ovre inten-
dando, in la soa habitacion apresso
Maydemburch fabrica una chiesia
de meravelgiosa belleza a honor
de san Mauricio, e quella de gran-
dissime possession amplifica. Que-
sto driedo la deposicion de zuan
papa per caxon de la infamia,
3. b. siando creado papa lyo de la chie-
resia de Roma, daspoi che a roma,
siando ello assente, el terzo papa,
zoe Benedeto, li avesse creado, vi-
gnando a roma chon grande oste,
quella ello assedia, don fina tanto
cheli li presenta Benedeto papa
in destreta; el qual abiando re-
duto papa lyo alla sedia soa, e
abiando pacificadi tuti, ello retor-
na in Saxognia, menando chon si

Benedeto papa, el qual fo li sepelido, siando stado in bando. Questo eciamdio convertando a Cristo moltetudine de pagani, abitando circha quello medesmo luogho, beadamente mori, e a Maidenburg in la chiesia de san Mauricio fo sepelido.

In lanno del segnor MXXV Otto segondo impera anni XX con Otto so fyo. Questo con zo fosse chossa che lu perseguisse griesi in Calavria, no cautamente abiando per se li soi cavalieri, ensando de li man de quelli, ello scapola, e alle perfine congregando hoste, lu assedia Bonivento, e abiandol preso, le osse de san bartholomio, segondo che ven dito, dende luogo tolse e a roma in una ysola in una concha le logha, e in la terra soa per lo thevro e per mare in la predita concha lu aveva pensa de portar; ma elo in brieve mo-
54. a. rando, el precioso thesauro li romase infina al di danchoi. Questo

abiando laga so fyo otto in saxogna, chola rayna e chon gran hoste passando per ytalia vene a roma, e li da Benedeto settimo con allegreza fo coronado con la rayna.

Eciamdio era grandissima paxe intra el papa e limperador. Adevene che in quel medesmo tempo li Agareni e li Barbari, abiando passade le confine de Calavria, ogni chosa a ferro e a fuogo li guasta, contra li quali Otto imperador choli todeschi, longobardi e franceschi e romani procedando, duramente combate; ma li romani e Boniventani volzando le spalle, loste de li cristiani quasi al pestuto fo abatudo; ello limperador solo pervignando al mare, el pregha alguni che lo recevesse in nave, digando si esser un de li chavalieri del imperador, li quali abiandol recevudo in nave, considerando la disposicion e la belleza de quello, li parlava in lengua

griegha, crezando quello non intendere che lu fosse limperador, e cheli volesse quello condure a Constantinopoli al imperador so; la qual chossa intendando limperador e grievemente dojandose, ello se aprossima la da elli, digando che lu aveva gran peccunia ascosa in Sicilia, pregandoli cheli an-
54. b. dasse la, e abiando recevudo la pecunia, insembremente con allegreza li andasse; e quelli per amor de questo andando allo lydo, limperador vete lo veschovo prodonio in arme, el qual aveva nome censo, e abiandol chiamado el so alturio, lo imperador chol veschovo tuti li notchieri, zoe XL, li taja, de li quali un solo non scampa per vertu de san piero apostolo, el qual lo imperador solicitamente invocava; e chossi vignando, de la imperarixe con allegreza de quella e da li soi baroni recevudo retornando a roma, driedo puochi di el mori, e apresso san piero honorevolmente el fo sepelido.

In questo tempo Alberto de nacion de Boemia flori. Questo in prima praganese veschovo, poi per revelacion de dio vignando a panonia, batiza el primo re de li Ungari, zoe santo Stephano, con molti altri; dende luogo passando per pollonia, e quelli in la fede confermando, e vignando in Brexa e predicando li la fede, el fo coronado de martirio in lanno del segnor MXLV. Soto questo tempo santo Edujardo re dengelterra da soa maregnia, segondo che ven dito, per inganno fo morto, fazando grandissimi miraculi.

In lanno del segnor MXLV Otto
. a. III impera anni XIX. Questo otto terzo fyo del segondo otto vignando a roma, del papa Grigolo quinto in imperador fo coronado, e da roma passa in pulgia a sant anzelo per caxon de pelegrinacion e de oracion; e fazando retornamento per benevento, el corpo del beado veschovo polo con si porta

a roma. Questo abiando ordinada ytalia, fazando transito per franza, in Saxognia retorna; ma crescenso consulo deli romani abiando infugado Grigolo papa, el feze papa un griego, el qual ave nome zuanne, veschovo de plaxenza molto pecunioso; la qual chossa aldando limperador, retornando a roma, con gran furor assedia crescenso in lo castello de sant anzelo si longamente, don fina tanto che quello cholo castello siando preso, a quel cressenzo fe taiare la testa, e a quel pontifico fe trar li otchi, e de tute le altre membre lo debilita. E dende luogo limperador abiando ordenado le chosse del imperio, e menando con si alghuni nobili romani, in Saxognia retorna, e visitando lo luogo in pollonia, doe santo alberto martere repossava, abiando tolto el so brazo, a roma el retorna, logando
55. b. quello in lysola in la chiesia, in la qual ven dito che mo repossa

san Bartholomio apostolo. In quella fiada limperador comenza construere el gran pallazo de zulian imperador, ma contrastando li romani, limperador abiando recevudo molte persecucion da li romani, driedo puochi di la vita fini; e quamvisdio che questi tre otti per succession de generacion avesse regnado, ampo el fo instituido daspo, che per li officiali del imperio limperador fosse eletto, li quali e VII, zoe tre cancelieri, si chomo quel de magonza, el canceliero de Germania, el treverese de franza, el colognese de ytalia, el marchese brandenburgese, el camerlengo palatin confaloniero dapifer, dux de saxognia, porta la spada, el seschalco el re de Boemia; unde versus:

Maguntinensis, treverensis, cologniensis
Quilibet imperii fit cancelarius horum,
Et palatinus dapifer dux portitor ensis,
Marchio praepositus camerae, pincerna Boemus
Hii statuunt cunctis per saecula summum.

In questi tempi flori folberto veschovo de Cracovia, el qual intra le altre chosse laldevole el compose li resposi de schiata de yesse, e lo sole de justisia, el cuor de nuova Ierusalem.

In lanno del segnor MLXIV
56. *a.* Henrico primo impera anni XII, mesi V, e romase el regno vuodo anni II. In lo tempo de questo la luna se converti in sangue, zoe in color de sangue; e nota plu e henrigi re che henrici imperadori, onde quando el se leze henrico primo, per raxon del imperio fi dito primo, e per raxon de nome fi dito segondo. El fo uno henrico re inanzi da quello, zoe intendo de li Coradi: de questo henrico imperador fo so moier sancta Tymegondis, e intrambe romagni verzene, e in la chiesia bavergese, la qual li edifica, li repossa, fazando miracoli. Questo henrigo dux de li Boemi da tuti li principi eleto imperador, molte batal-

gie prosperamente feze in Germania, Boemia e ytalia; alle perfin volgiando a solo dio servire, con zo fosse chel fosse cristianissimo, el veschovado babergese el fonda, e allo re dali ungari Stephano soa seror dagando per molgier, si quello chomo tuto lo regno de quello chiama alla fede. Questo eciamdio la citade babergese, la qual fo de san piero, per la Narginese apresso el papa commuda.

In lanno del segnor MLXXVIII Conrado primo impera anni XX, e romase el regno vacuo anni III. Questo molte leze feze. Questo de-
56. b. sirando servare paxe in terra, statui che qualuncha de li principi rompesse paxe, fosse a ello talgia la testa; ma transgressor de questo statuto el conte lupoldo fo accusado, el qual desirando servare la vita, con puochi, chola molgier e choli fylgioli o ver puti occultamente fuzando, in una soletudene o ver selva andando, quella molti

tempi si chomo heremita habitava, nessuna persona questo sapiando lo chel fosse vegnudo. Ma adevene chel imperador ande a quelle parte, e con zo fosse chossa che per caxon de chazar perseguando bestie, el descorresse per la selva, ello si se deslonga da tuti, che solo romagnando al pestuto el no savesse la dove chel fosse; e aproximando la note, lo imperador molto anxio per caxo venne al remitorio del predito conte, el qual benignamente fo recevudo; con zo fosse che driedo la fadiga el dormisse in lo letto, e in quella note medesma la mojer del predito conte avesse parturido un fyo, limperador aldi una voxe in sonno, che quel puto serave anchora so zenere e successor del imperio. Questa voxe limperador in prima disprexiando, con zo fosse chossa che daltre cavo fosse anxio, abian-
57. a. do vezudo el puto de domane, con zo fosse chossa chel fosse perve-

gnu da li soi, abiando chiamado doi secretarii suoi, occultamente comanda chel predito fantolin elli tolesse e in la selva lalcidesse, e a ello el chuor del fantolin li portasse; e quelli segondo el comandamento predito el fantolin tolse, e siando movesti a misericordia, elli non lalcise, ma lassandolo in lo boscho, el chuor de una lievore che era preso, in argumento de quella morte al imperador li porta. E adevene che in quella hora el dux henrigo per caxon de cazare in quella medesma selva radegando solo, lu aldi el fantolin vagando e planzando, e vezandolo bello e portandolo occultamente a soa mojer, che non podeva aver filgioli, el comanda a quella chela affermasse cheli lavesse inzenerado, e chossi fo fato, e chiamalo del so nome henrico; e con zo fosse chossa che limperador questo puto avesse vezudo, pensando quello esser el volto, el qual de qua indriedo avea

vezudo, e etiamdio la etade, el imperador retene el zovene, che lu li servisse denanzi, quamvisdio el non plaxesse a so pare, zoe el duxe henricho, tratando a presso da si, cho mo quello occultamen-
57. b. te el desperdesse; e driedo algun tempo el manda quello con lettere a la imperarixe, scrivando che se ella voleva tegnir la soa gracia, in quel di el qual quel zovene vignisse da ela, quello occultamente fesse soffogare. Ma lo zovene fazando la soa via, con zo fosse chossa che in la chasa de un prieve el reposasse, el prieve, dormando quello, el cerca le lettere de quello, e vete che era lettere del imperador; e avrando quelle scaltridamente, elo le muda dextramente, che abiando raso: "in quello die muora, „ el remesse suso: " in quel die mia fya li sia dada „; la qual chossa fato fo, quamvisdio chel fosse con grande ammiracion de la imperarixe per lo suobito

commandamento, del qual la se feze gran meravelgia; la qual chossa vezando limperador, se meravelgia molto; ma poi trova el pare verasio de quello un nobele conte esser stado, el qual credeva chel fosse stado villan, el so dolor fo mitigado; el qual henrico poi soccedi a Conrado in limperio, e in lo logo dove che nasce, ello fe far un gran monestiero.

In lanno del segnor MCI Henrico segondo impera anni XVII. Questo henrico ven dito fyo de Corado, o ver segondo altri, zenere de quello. Questo vignando in ytalia, el prese pandolfo principo de Capoa, e quello siando preso, con si el porta via, e un altro pandolfo conte theatin ordena principo. In lo tempo de questo li Normani intra in roma, e Cadulo avea bathalgia contra li Normani in li pradi de san piero. In quel tempo el duxe Gottifredo venne in ytalia, e li Normani si persegui

quello da roma infina ad aquin. In lo tempo de questo imperador el corpo de un ziganto fo trovado a roma non corrotto; lavertura de la plagha de quello, dove che fo implegado, eral IV pe e mezo; el corpo so de quelo soperchiava lalteza del muro, e fo trovado una lucerna del cavo de quello ardando, la qual chol fia non se podea morzare, ne con liquor, ma con stilo fato un forame sotto la fiamma, amorzado fo per quel forame, siando li introduto laere. Questo ven dito esser stado morto da turno; el titulo de questo era: " Palas, fyo de evandro, el qual la lanza de turno cavaliere alcise, al so costume o ver usanza zase chi. „

In questo tempo una statoa de marmore era in pulgia, abiando circha el cavo so un circulo de bronso, in lo qual era scrito: " kalendis maji oriente sole habebo capud aureum; „ la qual
58. b. chossa un sarraxino preso da ro-

berto de Guichardo intendando quello chel fosse a dire, e quello chel significasse in le kalende de marzo, levando el sole nassudo el termene dela ombra de quello, el trova soto lombra del cavo infinito thezoro, el qual ello per reschatarse . . . [1] In lo tempo de questo la chiesia de franza per Berengier de Turon fo perturbado, el qual affermava el corpo de Cristo, el qual nu recevemo, non esser verasio corpo de Cristo; contra el qual Nicolo papa con CXIII veschovi celebra concilio, el qual Berengiero altra fiada fi dito esser stado santo homo; e driedo la retratacion digando avanti la fin de la morte, beadamente mori, la retratacion del qual error ven metudo in lo decreto de la consecracion, destrucion [2] segonda: " Ego Berengarius. „

1 Manca qualche parola.
2 *Leggasi* distinzione seconda.

In lanno del segnor MCXVIII Henrigo III impera anni XLIX. Questo in prima venne a roma del mese de mazo DXXV[1]. In quel tempo fame e mortalitade fo quasi in ogni terra, e assedia la cita tyburtina die III del mese de zugno. In lo tempo de questo una stella clarissima in lo circuito de la prima luna andada e XIII del kalende in lo comenzamento dela note. In lo tempo de questo, yldebrando cardenal.
59. a. el qual poi Grigolo papa fato, e con zo fosse chossa chel fosse legato in franza, e in lo concilio lu avesse procedu contra molti veschovi per symonia, e conzo fosse che contra un veschovo molto infamado el volesse prociedere, e quelli per peccunia avesse corruti li testimonii che laveva accusado,

1 Non intendo che significhi questa cifra; e debbono lamentarsi in queste pagine più errori ed ommissioni.

disse lo legato in lo concilio: "Cesse lo humano judixio; sia produto in mezo lo oraculo de la deitade, con zo fosse cosa chel fosse certo che la gracia de la dignita del veschovo sia donde de spiritu santo, e qualuncha che compra el veschovado, fa contra el spiritu santo. Se tu adoncha fa contra el spiritu santo, tu non ai fato, debi dire *gloria patri et filio et spiritui santo.* „ El qual con zo fosse che lu lavesse comenzado, in nessun modo puote dire *et spiritui santo*, plu volte retornando a dire; ma siando schazado del veschovado, in quella fiada plenamente el disse. Questo yldebrando poi Grigolo papa fato, tuto contra henrigo imperador andava, imperzo chel procurava discordia in la chiesia, e limperador quanto per quello chel pote, el depuose Grigolo del papado, constituando per quello Guiperto veschovo de ravenna.

In lo tempo de questo un pos-
59. b. sente homo, don fina chel sedesse in lo convivio, chiaramente fo circomdato da sforze [1], e con zo fosse chossa chel fosse innumerabile moltitudine de sorze, de nessun li pilgiava, se no de quello; ma con zo fosse chossa che da li soi in lo pellago del mare fosse conduto, niente a ello zoa, imperzo che le sorze seguando la nave, quella infina che laqua intrava dentro, rosegava. Adoncha desmontando ello in terra, da li sorze tuto fo squarzado e manzado. Quella medesma chossa ven dita a esser devegnuda a un principo de polonia, e questa ven zudighada menor meravelgia, imperzo chel ven dito per certo che in algune terre se lyopardo algun homo mordera, incontinente par che vegna sorze in quantitade, azo che mitege lemplegado; e eciandio ven trovado da

1 *Intendasi* sorci.

un principo che per nessuna arte de medixina podea esser aidado, che li pedotchi non lo consumasse. E siando questo henrico imperador, meravelgiosa moltitudene de li franceschi abiando recevudo la croxe in alturio de la terra santa, li quali era da no poder esser scombatudi, passando per terra, e alle perfine per la cita de Constantinopoli pervenne ad Anthiochia, e fo capitanio de questo hoste Gotofredo de lothoringia, el
0. a. conte blessese, el conte de flandra de sen zilio, e molti altri nobili e baroni. Inanzi che anthiochia fosse presa, santo Andrea aparse a un villan simplize de generacion provincial, digando: "Vegni, che io te mostraro la lanza, chola qual fo forado yesu cristo „; el qual villan, siando presa la dita cita, de presente lo dito conte el capellan so in la chiesia de san piero cavando terra in lo luogo, in lo qual lu avea avudo revela-

cion, lu trova la lanza in lanno del segnor MLXXXIX; e ploxor dubitando chela non fosse la lanza de cristo, uno el qual per nome era chiamado Bartholomeo, al qual cristo aparse, de la lanza li avea significado, con quella lanza per lo fuogho de XIII pie, el qual lu avea comandado che fosse fato, el passa senza pena alghuna; e chossi loste ave fidanza in cristo e in la lanza, e ande inanzi senza paura per Acri, la qual ven dito Tholomaida, li venne a Cesaria, doe conzo fosse chossa che li fosse un sparviero, zeta una colomba volando de sovra loste grievemente implagada, circha la qual trovado fo letere, la quale la portava de tal sentencia: „ Lo re acharon cavina (?) vene zente contenciosa, contra li quali per ti e per altri la toa leze defendi. „ Anchora annuncia
60. b. le altre cita, poi vignando li assedia Ierusalem; si e cita metuda e situada in montagne, non abiando

ni fontane ne selve, excepto la fontana sicilice, oe alla fiada aqua sufficientemente se truova, e era stada driedo la destrucion de tyto e de vexpaxian per helyo Adrian meravelgiosamente reparada; ma non ne in quel medesmo luogo, oe la fo in prima. Ine luogo Gotifredo, el qual li era stado re lo segondo anno, morto fo sepelido; e ven creto che in quella fiada fato avesse passazo plu che cc mila cristiani in alturio de la terra santa.

Anchora in lanno del segnor MCXLVII, a instancia de Eugenio papa e del beado Bernardo e de la soa predication, el re de franza dito lovixe, da quello abiando recevudo la croxe, el imperador Corado chon gran moltetudene de franceschi e de todeschi, altri per panonia, altri per mare infina a Consttantinopoli vignando, altro ad elli venne che quello cheli sperava, imperzo che alguni de quelli priesi

da turchi, altri per fadiga e ploxor
per fame e per besogna fo consu-
madi, si che limperador con puochi
a pena retorna; e lo re lovixe per
caxon de oracion si chomo pelegrin
in Ierusalem alghuna chossa o ver
61. *a.* pocho romagnado, torna a casa, el
imperador Henrigo siando in ita-
lia, el principo de allemagnia vi-
gnando in prothen, un Redolfo
duxe de saxognia in re a si eleze,
el qual imperzo che Grigolo papa
a peticion del imperador ne con-
vento ne confesso scomunigare vol-
se, el imperador chon gran ba-
talgia abiando abu vitoria contra
redolfo, e abiando chiamada la
corte in Brixina[1], Guiperto arzive-
schovo de ravenna el procura chel
fosse eletto in papa; per la qual
chossa da Grigolo papa el fosse
stato scomunegha, al pestuto vi-
gnando a roma con lantipapa, Gri-
golo papa elli cardenali con molte

1 Brixen in Tirolo.

hoste lor assedia in roma. Ma daspo chel fosse destruti li campi elle vigne, con zo fosse chossa chel imperador avesse tratto a si el favor del puovolo roman, intrando in roma e fazando consegrare Guiperto in papa, da ello el fo incoronado imperador; el papa Grigolo cholli cardenali in lo castello de sant anzelo, in lo qual lu era andado, fo serado; contra lo qual Roberto de Guichardo re de pulgia chon gran hoste vignando, e roma un die pilgiando, el imperador chol so antipapa infina a sena fuzando, el trasse fuora el papa Grigolo e li cardenali del castello
1 b. de sant anzolo [1] . . . . . .
li quali avea consentido al imperador in questo. Circha questi tempi la cita de seragoza [2] in sicilia

1 Qui e ne' rimanenti sei fogli il ms. è guasto da corrosione, che occupa parte di sei linee di colonna.
2 Siracusa.

gran terramoto sostenne, in tanto che un di de domenegha circha lora terza, don fina tanto che la messa se cantasse, la chiesia mazor tuto lo povolo e la chierisia opprimesse, salvo solamente el prievede e lo dyachono el subdyacono che celebrava la messa, non senza gran ammiracion de tuti li homini.

In lanno del segnor MCLXVII Henrigo IV fyo de Henrico impera anni XV. Questo abiando recevudo limperio pyando so pare, elo el fe morir in prexon. In lo tempo de questo, Roberto de Guicardo vense Alessio Cumano [1]. Questo roberto fo de la zente de franza, el qual venne a roma chon grande hoste, volgiando, se lu avesse possudo, occupare roma; ma quello siando cazado de la, intro in lo regno de Sicilia e de pulgia, el qual lu pil-

1 Alessio Comneno imperatore greco.

gia a puocho puocho. Questo ave un fyo, el qual ave nome Rugiero re de Sicilia, e una fya, la imperarixe de Constantinopoli, mare de federico imperador, el qual fo pro-
. a. movesto contra otto. Questo . . . .
. . . . . .
plu degli altri floriva. In lo tempo de questo a Pasquale papa, da questo imparadore non bene tratado e morto, soccede zuanne de la chiesia de roma cancelliero, appellado Gelasio; ma lemperador non fo alla election, e uno de spagna, el qual avea nome Bordino, a quello sovra ordena; ma Gellasio siando morto in Collogran [1], e Calisto li in papa consegrado, lo imperador con tuti quelli che li consenti, fo scomunegado per quello, e papa Calixto a roma prosperando, abiando preso in Sutrio Bordino, da tuto el senado e puovolo gloriosamente fo recevudo.

1 Morì nel monastero di Cluny.

In questi tempi hugo de san vitore a parixe clarifica, e etiamdio in questo tempo lordene deli templieri congregado de cavalieri in yerusalem scomenza, e fo diti cavalieri del templo, imperzo che in lo portegho del templo li ordena la siedia del so ordene; e Henrico imperador retornando a conscientia, resigna a Calixto papa la investixon deli veschovi e de li altri prelati per lo anello e per la bacheta, per la qual investixon con pasqual papa molto aveva intendudo; e concede
62. b. per tuto lo imperio e a tute le chiesie chel fosse fato canonicha election, e restitui alla chiesia de roma le possession e le regalie del beado san piero, le qual per la soa o per altra discordia abua chola chiesia era stade alienade; e le possession dele altre chiesie e de altri si chierisi chomo layci, le quale per caxon dela guerra soa, la qual lu aveva chola chie-

sia, era sta tolte, fidelmente dispuose che fosse restituide.

In lo tempo de questo el papa Calixto lo veschovo postellan [1] per reverencia del beado Iachomo apostolo, el qual li reposa, lu linstitui arziveschovo, sotoponando a ello tuta la Emeritana provincia, e la luchana chiesia lu la privilegia de la gratia del palio. Questo henrico, imperzo che so pare lu aveva deshonestado, per justo iudixio de Dio ven creto senza heriedo esser descazado che ello mori, non abiando ne fyo ne fya, al qual soccede lothario dux de saxognia.

In lanno del segnor MCLXXXII lothario IV impera anni XI. In lo tempo de questo grande fame fo, e quasi tuta ytalia assaij. Questo imperador fato in ytalia feze hoste, e con arziveschovi e veschovi el papa Innocentio loga in la chiesia

1 Il vescovo di Compostella.

63. a laterana, e da quel medesmo Innocencio lothario fo incoronado per imperador. Questo in lo primo anno del so imperio contra li Boemi andando, per tradimento de alguni suoi cavalieri o principi gran batalgia deli suoi cavalieri a sostegnudo. Questo eciamdio driedo la soa incoronacion aceso de lamor de dio e de la chiesia, si chomo homo verasiamente catholico e avocato dela chiesia, le forze del imperio incontenente excita, e contra rogiero conte, el qual se era redrizado contra el papa, e lo regno de Sicilia lavea occupado, insembremente chol papa Innocentio in pulgia potentemente intra, e abiando infugado Ruziero in Sicilia, constitui dux de pulgia el conte Raymondo. A questa vitoria li pisani con navilio molto fo obedienti al sommo pontifico. Eciamdio in quel tempo contra volunta de Innocentio papa li romani se resforza de renovare el

senado. Per quel medesmo tempo tanta sicitade fo in franza, che li fiume, le fontane, li lachi e li pozi se sechava, el fuogho, el qual intrava in la terra, ne per le sfessure, ne per fredo, ne per altra arte non se posseva amorzare.

In lanno del segnor MCXCIII Corado segondo impera anni XV.

63. b. In lo tempo de questo . . . . . .

. . . . . .

la cita de Roma dispresiando le richeze e le superfluita, per li diti del qual molti grande homini de li romani seguiva quello; el qual poi siando preso, in odio de li chierisi fo apichado. In lo tempo de questo ascalona fo presa da li cristiani. In lo tempo de questo in lanno del segnor MCLXXXIX zuanne deli tempi, el qual anni CCCLXI era vivu al tempo de Karlo magno, del qual lu era sta soldado, mori. Questo Corado re de freukenvorch de san Bernardo quasi con tuti li principi recevi el segno

de la santa croxe, e in quelli tempi compagni de pelegrinacion sovra numero multiplica, e de lothoringia, flandria, franza e ingelterra con apresso de cc nave li prospera; e Corado imperador daspo che lu retorna de oltra mare mori, el qual quamvisdio chel regnasse xv anni, ampo non ave la benedicion imperial.

In quel tempo flori Richardo de san vetore. In questo tempo fo translatado lo libro de zuanne damasceno in latin, e maistro piero lombardo flori, el qual compuose le sentencie; e in lanno del segnor MCLII Gracian monegho, de Glassa cita de Toschana nassudo, compuose lo decreto, segondo che dise hugazon, II, questione VI . . . . .

64. a. . . . . .

e coronado fo in la chiesia de san piero. In questo tempo andado ello apresso tyburtina, el comanda che la cita tyburtina fosse rehedificada, e retornando el primo anno,

el destrusse spoliti. Questo fo largo, strenuo, iocondo e nobile, e in tute chosse el fo glorioso. In quel tempo el re de Allapia prese edissam cita, la qual in Genesi ven dita Arach, e li franceschi che fo li prese, o ello li fe morir; o ello li condanna a star in servitudene; el arziveschovo de la cita, quasi dux del puovolo, chon tuta la chierisia, imperzo cheli non volse negar cristo, in meza de la cita denanzi da si fe talgiare le teste, e chossi la cita edissa, la qual de Abagaro re de quella ortodoxo, al qual cristo inanzi la passion soa, si chom se leze in la ecclesiastica ystoria, scrisse la epistola, e dende luogo per lo apostolo tomado era stada predicada e a cristo consegrada, in quella fiada imprimieramente de la zente fo scomunegada, la qual ven posseduda adornada del sangue de li novi martere.

In li tempi de questo el sol se oscura un puocho inanti nona, e longa hora driedo lhora de nona in quel medesmo stado romase. In
64. b. questo anno gran fame fo. In quel medesmo anno preso fo el sepulchro del segnor e la soa croxe del soldan. Questo con zo fosse chossa chel fosse vegnudo a roma per la incoronacion, e pacificamente chon grande allegreza da Adrian papa el fosse stado incoronado, e fato tute chosse, con zo fosse chossa che inanti nona al luogo so, el qual era in lo prado de Neron, el fosse insaido, li romani con arme incalzando la famelgia de la porta de sant Anzolo crudelmente lassaij infina al territorio del imperador, crudelmente perseguando; ma ingrossando el remore, li todeschi assunadi insiembre crudelmente descaza li romani, in tanto che abiandone molti abatudi e priesi, con gran priegi del papa apena cheli prese

fosse restituidi. Questo driedo la morte de adrian papa pessimamente chon alexandro papa stete, in prejudicio de quello a IV scismatici successivamente adrizandose, dagandoli alturio el re de franza, niente li zoa, choli qual papa alexandro era fuzido; e abiando congregado gran moltitudene maximamente de doi regni, zoe de Boemia e de dacia, abiando abiu alturio, vignando in Bergogna se sforzava de extirpare, ma
65. a. dagando alturio el re de Engelterra al re de franza, niente fe de ben. Millan da federigo fo destruto del mese de marzo in lanno del segnor MCLXII, elli muri de quella cita altissimi dali fondamenti fo ruinadi, e tute le altre chosse fo arse e metude in cenere; Albano da li romani fo arso el sexto di de avril. Questo driedo molte persecucion per molti tempi fate ad allexandro, temandose che de la soa segnoria ello non de-

scazisse, perche li lombardi li aveva revelado [1], e per la prosperita del papa alexandro abiando mando di messi solenne chel se reconciliasse al papa, se fadigha(?); e da poi che a Veniesa el fo reconciliado al dito papa, elo fo poi retornado in la soa siedia de roma missier lo papa, e per missier lo dux e per lo comun de Veniesia; e abiando federigo tolto el segno dela croxe per caxon de andare per terra e non per mare, chon gran moltitudene e deliberacion de la terra santa procedando, con zo fosse chossa chel fosse in Armenia in un pizol fiume, el se anegha; e so fyo, el qual in quella fyada con si avea menado, el corpo de quello el tolse e portallo infina al tyro, e li fo sepelido; e con zo fosse chossa che lu assediasse tholomai-
65. b. da zoe acri, el mori quasi tuti li

1 Perchè i Lombardi eranglisi ribellati.

. . . . . .
fato passazo.

In quel medesmo tempo fo labade Ioachim in Calavria, el qual scrisse ploxor libri sovra Ieremia e sovra lo apocalypsi e de tuti libri de li propheti. Questo avea predito ali diti re, li quali a ello avea demandado de la pelegrinacion, cheli voleva fare ala terra santa, che puocho ben farave, imperzo che anchora non era vegnudo el tempo. In lo tempo de federico imperador Rodolfo arziveschovo de Colognia li corpi de li tre magi de persia portadi a Constantinopoli del imperador, e dende luogho de san zorzi miraculosamente a Millan era portadi, siando Millan destruto de quel medesmo federico, li fo transportadi a Colognia. Sotto questo imperador san Thomaso arziveschovo de Cantuaria in la chiesia soa del arziveschovado fo morto, e alle perfine fazando gran miraculi, per

Allexandro papa fo canonizado. In lo tempo etiandio de questo predito imperador flori piero dito manzador in franza, el qual compuose la ystoria, che ven dita scolastica, dentrambi doi li testamenti. In quel tempo Henrico re de
66. a. Engelterra per caxon . . . . . dito fato, ma el papa Alexandro in la predita cita tusculana recevudi li messi e aldudi, manda doi cardenali alle parte de franza, azo cheli investigasse la innocencia del re, denanzi de li quali lo re zura che unchamai de conseio ne de comandamento so lu non era stado morto, ma per caxon de la turbacion, la qual apresso quello lui aveva abiu, lu era stado morto; per quello incontenente el proferi cc cavalieri de andare oltra mare e starli per un anno; e abiando elli recevudo el segno de la croxe, promesse infra tre anni passar oltra mare.

In lanno del segnor MCCXLV Henrigo quinto impera anni VIII. Coronado fo del mese davril lo segondo di driedo la pasqua, e in quel medesmo mese fo dado el regno tusculano alli romani dal imperador, e destruto fo da elli. In quel medesmo anno el sole se oscura a IX del kalende de luio, quasi da terza infine a nona. Questo soto Celestino e Innocencio impera anni VII e mesi IV. Questo in lanno primo de la soa corona intra in lo regno de Sicilia, e prese le terre infine a napoli, e assedia napoli
6. b. per III mese, e li tanta infermitade assaij loste soa, che quasi tuti mori, si che limperador con puochi siando infermo retorna. Questo tolse Constanza fya del re de Sicilia, e in lanno quarto del imperio so tuto lo regno de pulgia assi lo suiuga, e li flazella ploxor rebelli de diverse pene; e tancreto fyo del re Tancredo de li Siciliani chon soa mare margarita

el re de li impiratari (?) condusse con si priesi in allemagna; el qual siando morto a panormo, dessenzio [1] nassi intro li principi de allemagna; una parte elleze otto, e laltra philippo, ma otto fo coronado de comandamento del papa; ma alle perfin ottegnando philippo sotto la paxe formada intra li altri, dolosamente da lanturgnio el fo morto, e chosi ottene Otto; e Innocencio papa, el qual in quel anno aveva soccedu a celestin in lo papado, era stado aversario de philippo per so frar Henrico imperador, el qual era andado contra la cristiana religion in lo regno de Sicilia, e li arziveschovi e veschovi aveva talgiadi, e contra la romana chiesia sempre aveva adovrado tyrannia; per la qual chossa lo scomunegha quello e tuti li suoi fautori, e a otto duxe de saxognia virilmente se aderse et

1 Dissensione.

57. a. apoza, e quello in aquisgrani in re de Allemagnia fe coronare, e philippo duxe de Saxonia gran parte de allemagnia per si avea abiu.

In lanno del segnor MCCL preso fo Constantinopoli da franceschi e da veneciani, e Balduin conte de fiandra li constitui imperador, la qual de la presa eciandio driedo ploxor di e ploxor abitador de la cita non credeva, o ver per la forteza de la cita, o ver per amor de la antigha profecia de li propheti, la qual lu avea prophetizado che la dovesse esser presa per langelo, e chossi li non credeva per homo podere esser presa; ma intrando linimisi per lo muro in la citade, oe era impento l'agnolo, li abitadori de la cita cognosci si esser inganadi per equivocacion del angelo. In questo anno, seghondo che da ploxor ven dito, la segnoria da li thartari avea commenzamento, e questi soto li monti de india in la region dita thartara, constituidi

contra lo segnor so re de india, david per nome, fyo de zuane prevede de occidente. a debellacion de le altre terre procede.

In lanno del segnor MCCVII da Innocentio papa XII abbadi del ordene de Castella in la terra de li Albigeni a predicare la fe alli heretixi fo mandadi, a li quali
67. b. didato veschovo de oxo . . . . . .
. . . . . .
scomenza lordine de li predicadori.

In lanno del segnor MCCLIII Otto IV de la zente de saxognia da missier Innocentio papa III fo coronado in la basilica, zoe in la chiesia de san piero, ma non fo ad ello per caxon deli maleficii honor attribuido. Questo incontenente chomo lave tolta la corona, ave batalgia cholli romani, e contra la volonta da missier lo papa intra in lo regno de pulgia, tolgiando quello a federico re de Sicilia; onde el papa scomunegha quello. El quarto anno del impe-

rio so li principi elesse federico in imperador, el qual vignando chon navilio infina a roma, da missier lo papa e dal puevolo honorevolmente fo recevudo; el qual vignando in Allemagnia contra Otto. li meravelgiosamente triumpha.

In lanno del segnor MCCLVII Federico II fo incoronado da honorio terzo in la chiesia de san piero, e regna anni XXIII. Questo de la infancia per la chiesia, si chomo per mare fo nudrigado, e siando promovesto al alteza del imperio don fina tanto che otto fosse desposto, ello non favoreza
68. a. la chiesia . . . . . .
. . . . . papa, el qual aveva incoronado . . . . . fradello rebello e ala chiesia . . . abiandolo vezudo esser adversario, quello anathema e tuti li baroni asolve de la soa fidelita. In lo tempo eciandio de questo in lanno del segnor MCCXXXIII in li idi de fevrar frar Zordan, maistro de tuto

lordene de li predicadori, de vita e de sciencia laldevol, oltra mare, oe che lu era andado a predicare a li sarraxini, in lo porto del mare el mori. E in questo tempo siando de qua indriedo nassua discordia intra limperador e honorio papa, da Gregolo con excomunegaxon fo renovado, e do cardenali Iachomo penestrin e Otto pel lalturio de la chiesia contra federico fo mandado legati oltra li monti; e con zo fosse chossa a corte con prelati [1] ploxor per le nave de li pisani li fo presi. Questo Federico so fyo proprio, el qual avea nome henrico, in quella fiada re de Allemagnia, accusado a ello de rebellion, condugandolo preso in pulgia, per scalore de le carcere lo sofogo. Questo imperador siando segnado de la croxe, longamente durando la sentenza de la scomunegaxon, passa el mare, e

1 V' ha qui lacuna d' alquante parole.

lassa mazor desolacion che con-
68. b. solacion a la terra santa, e daspo
che da Innocencio papa el fo de-
ponudo dal imperio, li principi
eleze contra quello Lanturgio de
turingia, el qual poi in pizol tempo
morto, Valentin conte de holandie
a le perfin contra elo fo eletto
dali principi. Ma driedo pizol tem-
po el fo morto dali frixoni, e chossi
luno eletto e laltro non, avea la
benedicion imperiale.

In lo tempo de questo in lan-
no del segnor MCCXLVIII lovixe re
de franza passa oltra mare; lu ave
alliegro principio, tristo insimento,
e intrando in la terra santa, el
prese damiata; ma puocho driedo
quasi abiando perduda la soa zen-
te, el fo preso, quamvis volgiando
dio, el fosse restituido. Questo fe-
derigo, da poi chel fosse desposto
del imperio, con zo fosse chossa
che lu assediasse parma con gran
possanza, intra le altre cita de
lombardia plu desiderata del le-

gato, da missier lo papa e da li parmesani el fo vento; e abiando perso el so thesoro elle soe chosse, retornando in pulgia, li infermado grievemente el mori; e manfredo so fyo natural partandose la segnoria e li thesauri, e ale perfine el regno de Sicilia obtene e ave, don fina tanto che Karlo frar del re de franza in quella, fia conte
69. a. de provenza, chiamado per urban IV papa, soto Clemente papa IV vignando, quello Manfredo priva dela vita e del regno.

Questo federico da Augusto primo nonagesimo quinto fo imperador. In lo tempo da quelli medesmi federico imperador, in lanno del segnor MCCXXXIX, la gente de li thartari, siando occupade le parte orientale e crudelmente soiette, partandose in do parte, in ungaria e pollonia, in lo qual luogho abiando abiu con quelli bathalgia de campo, el frar del re de ungaria dux de Cologna, de panonia

e de polonia, el nobile duxe de flessia fo morti, e laltro puovolo si in li homini chomo in le femene, li quali pote trovare, chon gladio li fe morir, e chossi quelle terre, maximamente ungaria, ello la messe in solitudene e in destrucion in tal muodo, che per gran fame le mare manzasse la carne de li so fantolini, e ploxor da la polver da un monte per farina li usasse.

In lo tempo de questo in bergogna imperial per la terra soluta da li monti circha v milia homini fo soffogadi, e uno grandissimo monte partandose dali altri monti, passando per ploxor meia de una valle, alli altri monti se conzonse, e in la valle tute le ville de terra e de piere lo covri. In lo tempo etiandio del re fe-
69. b. rando in toleta de Spagna . . . .
. . . . . .
libro quasi folii de legno abiando, el qual libro scrito de tre lengue,

zoe lengua zudaica, griegha e latina, tanto de lettera aveva, quanto un salterio, e parlava de tre mondi da adam infina ad anticristo, le proprietade de li homini de zaschadun mondo exprimando. El principio del terzo mondo el fyol de dio nascera de la verzene maria, e per salute de li homini lu sostiegnera passion, e lezando lo zudisio, incontinente con tuta chasa soa fo bathezado. Era eciandio in lo libro scrito, che in lo tempo de ferrando re de Castella deveva lo libro trovarse, e someiente chossa tu troveras soto Constantin VI.

El romano imperio o ver driedo la morte, o ver driedo la disposicion de federico imperador segondo, dal imperador commenza a vaccare, e driedo la desposicion de quello el papa Innocencio quarto, el qual aveva quello deponudo, feze elettore ploxore a elezere lo impierio per li principi de Al-

lemagnia, zoe lanturgio de turingha, el conte de holandia, lun driedo laltro per succession, li quali inanti che alla imperiale benedi-
70. a. cion . . . . . del re de castella . . . . . de cornualgia . . . . Engelterra allo imperio elesse, la qual scisma molti anni persevera; e imperzo che ploxor chosse notabele in diverse parte del mondo vene in lo tempo de questa vaccacion, soto titulo de cotal vacacion, quelle per ordene, segondo che plu brievemente e poro, io expichero.

E imperzo in lanno del segnor MCCL inducia(?) henrico re de dacia inclito da Abel so frar fo anegado in mare per caxon de regnare driedo ello, el qual Abel puocho honore hebe e de pro per questo receve, imperzo chel seguente anno del regno so, con zo fosse chossa che lu avesse voiu suiugare li frixon, da elli el fo morto.

In lanno del segnor MCCLI Conrado re fyo de federico, siando morto so pare, vene in pulgia per mare per caxon de tuor el regno de Sicilia, e abiando preso napoli, li muri de quella cita el destrusse infina in li fondamenti; ma con zo fosse chossa chel seguente anno del so intramento in pulgia ello avesse comenzado a infermarse, el criestero, el qual dali medisi ve-
70. b. gniva zudigado esser a salude, mesceado con veneno de ad ello la morte.

In lanno del segnor MCCLIX Constantinopoli, la quàl de qua indriedo per li franceschi e veneciani era stada presa, per palealuogho imperador deli griesi in bathalgia fo recovrada. In quel anno in Toschana de ytalia florentini e luchesi miserabile ajugnimento ave, imperzo che confidandose dela moltitudine e dela forteza dali suoi, con zo fosse chossa cheli fosse intrado in lo

contado deli senesi, e li senesi con forte alturio de missier Manfriedo in quella fiada re de Sicilia fosse essudo a incontra a bataia chon quelli florentini e luchesi, per inganno dali suoi fo scomfiti e inganadi; e imperzo che in lo comenzamento de la scomfita li primi intro li florentini era li inimisi che andava denanzi, e in li suoi choli senesi andando a ferire, molti fo scombatudi e morti; e fo dito che deli florentini e deli luchesi in quella fiada fo dentro morti e presi plu cha VI milia homini.

In lanno del segnor MCCLX el re de ungaria assaij de batalgia el re de bohemia per caxon dele suoe terre, abiando in loste soa de diverse nacion de quelli de oriente e de pagani cerca XL milia chavalieri, al qual el re de Boe-
71. a. mia con C milia chavalieri venne incontra. Anchora ven dito che lu avesse abiu VII milia cavalli coverti da ferro; e con zo fosse chos-

sa che in le confine deli regni fosse comenzado, per movimento da li chavalieri e de le arme, tanta polvere de terra se leva, che da mezo die a pena che un cognossesse laltro; alle perfine li ungari, siando el re so grievemente inplagato, volzando le spalle, con zo fosse chossa che lor se affrezasse de fuzire, in un flume profondissimo, el qual li deveva passar, cercha XIV milia homini fi dito de esser anegadi, excepto li altri che fo morti. Soto lo re de Bohemi, el qual avea abiu vitoria, e era intrado in ungaria, el re de ungaria demanda paxe, e le terre le quale era stade caxon de la discordia, ello le restitui e confirma amistade per lo tempo che devea vegnir, amezando el matrimonio.

In lanno del segnor MCCLXII urban IV el regno de Sicilia, el qual manfredo violentemente tegniva, a Karlo conte de provenza frar del re de franza lo dona, azo

che lu lo tolesse de le man de quello.

In lanno del segnor MCCLXIV una stella appellada cometes si nobele aparse, che nessun che vivesse a quel tempo, non vete una chossi fata, che da oriente chon
71. b. gran splendor levava . . . . . .
. . . . . .
una chossa, zoe conzo fosse chossa cha tre mese lavesse durado, quella in prima apparando, el papa urban comenza a infermarse, e in quella notte chel papa mori, quel cometes zoe quella stella disparse.

In lanno del segnor MCCLXV el predito Karlo, el qual per recuperacion del regno de Sicilia per urban papa era stado chiamado, con navilio venne a roma, dove in quella fiada in senador lu era stado eleto, e de la intrando in pulgia, per bathalgia de campo abuto al predito Mamfredo tolse el regno ella vita.

In lanno del segnor MCCLXVI molto gran moltitudene de sarraxini de Affrica passando per lo mare Augusto, in Spagna gran plaga lor fe in li cristiani, intendando recovrare spagna, la qual de qua indriedo li aveva persa; ma li cristiani de quelle parte siando assunadi e aidadi per lalturio deli segnadi de la croxe de diverse parte, quamvisdio con molto sangue da li cristiani triompha, e ave vitoria da li sarraxini.

In lanno del segnor MCCLXVII

72. *a* el sol . . . . . .

In lanno del segnor MCCLXVIII Coradin de qua indriedo nievo de federico imperador desprexiando la scomunegaxon de missier lo papa, contra missir lo re Karlo presumando de andar, el qual re Karlo la chiesia avea fato re deli todeschi, li quali lave, siando li azonti lombardi e toschani ploxor, pervene infina a roma, doe con zo fosse chossa che si chomo

e usanza de imperador, el fosse recevudo solennemente, siando acompagnado chon lui el senador de roma, missier henrigo frar del re de Castella e ploxor de li romani, contra lo re Carlo intra in pulgia; ma driedo la dura batalgia de campo Coradino choli suoi volzando le spalle fo preso, e da Karlo a ello con molti altri nobili fo talgiada la testa.

In lanno del segnor MCCLXX lovixe re de franza non spaventado de le fadige e de le spensarie, le qual de qua indriedo lu aveva fate oltra mare daltre cavo (?) con doi fyoli, siando conzonto con ello el re de Navara e ploxor prelati e baroni, per recovrare la terra santa prese de andare. Vero
72. b. e, azo che la terra santa plu lezieramente se recovrasse, ave so conseio che in prima el regno de tonisto[1], el qual e in mezo, el qual

1 Tunisi ?

non daxeva pizolo imbrigamento a quelli che faxea passazo, fosse sotto messo a la possanza da li cristiani; e con zo fosse chossa che con potente man li avesse preso el porto e Cartagene, la qual e apresso tonixto, la infermita, la qual in quel anno fo grande, maximamente circha le confine del mare, in loste de quelli tropo regna. In prima tolse la morte un deli filgioli del re de franza, poi el legato da missier lo papa, missier lo cardenale albanese, e poi instesso lo re lovixe cristianissimo con ploxor conti e baroni e altri simplici homini. Chomo beatamente el predito re abia termena la vita soa, el re de navara per soe lettere scrisse a missir toscholano, che in la soa infirmitade non cessando de laldare el nome de cristo, quella oracion alguna fiada el diseva: " Fa nui, missier, che demandemo con desiderio le prosperita de questo mondo despresiar,

e nessune aversita temere. „ Orava eciandio per lo puovolo, el qual lu avea conduto con si, digando: “ Missier, seras al puovolo to santificador e guardador „ etc.; e con zo fosse che lu approximasse alla
73. a. fine, el guarda in cielo digando: “ Io entraro in caxa toa, e adorero el templo santo, lo nome to, e confessero el nome to, missier. „ E questo dito, el dormi in lo segnior, zoe passa de questa vita; e con zo fosse chossa che da la morte del piatoso re loste deli cristiani se turbasse, e loste da li sarraxini sen allegrasse, missier Carlo re de Sicilia combatidor fortissimo, per lo qual vivando anchora so frar el re de franza aveva mandado chon navilio, venne con gran cavallaria, del ajugnimento del qual cresce allegreza alli cristiani e tristicia alli sarraxini; e con zo fosse che molto plu paresse esser sarraxini che cristiani, in nessun muodo ampo

se aldegava li sarrasini choli cristiani vegnire a batalgia generale, ma per alguni scaltrimenti molti senestri o ver danni a quelli faxeva, de li quali uno fo chotal: imperzo che ello e quella region molto sablonegna [1], e in lo tempo de la secheza molto polverosa; onde li sarraxini ordena ploxor meiera de homini [2] suso un monte visino a li cristiani, azo che quando el vento ferisse, movando el sabion si sussitasse polvere la de la parte de li cristiani, la qual polvere fe molta molestia alli cri-
73. b. stiani; ma alle perfine andada via
. . . . . .
e varii instrumenti. . . . . .
a quali intendeva de . . . . . ,
la qual chossa vezando li sarraxini feridi da paura, patti cholli cristiani commenza, intra li quali questi ven dito a esser stadi prin-

1 Molto sabbiosa.
2 Molte migliaia d'uomini.

cipali, zoe che tuti li cristiani inpriexonadi in lo regno so dovesse esser liberadi, e che alli monestieri a honor de cristo in tute le cita de quel regno constituidi la fe de cristo per li predicadori e per li menori e per li altri qualuncha liberamente sia predicada; e quelli che volesse esser batezadi, liberamente se batezasse, e pagade spese de li re, li quali li avea fate, e lo re de tonisto allo re de Sicilia tributario fo fato. Eciamdio ploxor altri patti fo, li quali a esser metudi che longa chossa serave; e con zo fosse chossa che per lo ajugnimento del re Odoardo fyo del re dengelterra e per la moltitudene de li frixoni e de li altri peregrini in tanto fosse stado cressuda loste de li cristiani, che circha cc milia combatidori li fosse crezudi essere; e imperzo chel fosse creto[1] che non solamente la

1 Fosse creduto.

terra santa, ma eciamdio tuto lo sarrasinesmo li dovesse aver suiugado per li pecchadi, rechirando zo zenza alghuna utilita del oste

74. *a.* fo . . . . . .
. . . . etiandio la terra santa . . . deveva esser andadi, non aveva governador de li pelegrini, imperzo chel patriarcha, el qual era legato in la terra santa, in quella fia era morto; e eciamdio la sedia apostolica, la qual deveva providere in luno luogo e in laltro, in quella fia vacava; e eciamdio el re de navara, el qual infermo de affrica avea procedu, vignando in Sicilia mori. El soldan de Babilonia abiando molesto che missier Edoardo predito in la so terra con soa cavallaria demoranza alguna longamente fesse, el chiama un so miro, e amaistra quello che lu se infenzisse esser amigo del re Edoardo e inimigho de quel Soldan; el qual amiraio tanta amistade cholo predito re Edoardo fe per

un messo, el qual el manda a quello, che quasi fidele quel messo fosse fato, e chossi domestigo e familgiar del re, che cotante fiade e quando ello plaxesse, ello intrasse in la camera del re. E imperzo la devene, che una note quel messo intrando in la camera del re, con zo fosse chossa che lu vedesse quel re esser solo, fazando assalto in quello, con un curtello
74. b. venenado lu implaga, el qual gravado de la ferida, siando fuora del leto, chole man lo abate in terra el so inimigho, e cholo dito cortello venenado incontinente lu lalcise quello; e driedo puochi die fazandose medigare, recevi sanitade contra ogni speranza deli amisi, e fo curado e fato san, e retorna a casa soa chon allegreza.

Le complida la cronica deli Imperadori romani, e questo fato e in MCCCI, inditione XIV, die mensis januarii.

51268 LI.
C9474

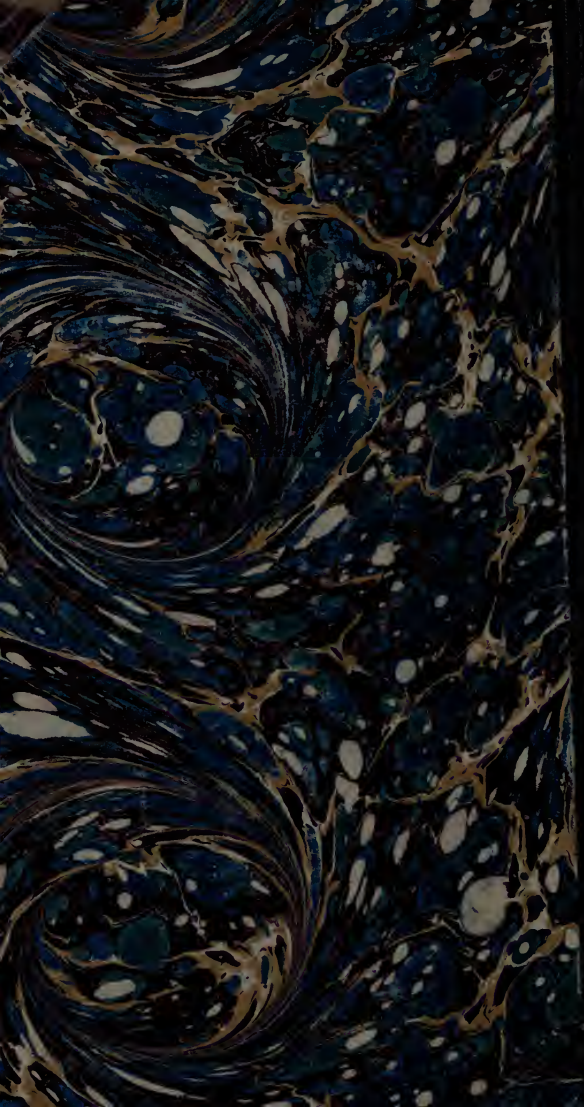
Author .....

Title Cronica degli imperatori romani, ed. by Ceruti.

NAME OF BORROWER.

DATE.

University of Toronto
Library

DO NOT
REMOVE
THE
CARD
FROM
THIS
POCKET

Acme Library Card Pocket
Under Pat. "Ref. Index File"
Made by LIBRARY BUREAU